

MEDUSA FILM e CATTLEYA
presentano

una coproduzione Italo – Franco - Spagnola
Cattleya – Babe Films – Alquimia Cinema

un film di
PAOLO VIRZÌ

con
DANIEL AUTEUIL
ELIO GERMANO
e con
MONICA BELLUCCI

N (Io e Napoleone)

FRANCESCA INAUDI
SABRINA IMPACCIATORE
VALERIO MASTANDREA
MASSIMO CECCHERINI
con la partecipazione di
OMERO ANTONUTTI
e con
MARGARITA LOZANO

Soggetto, sceneggiatura e dialoghi
FURIO SCARPELLI
GIACOMO SCARPELLI
FRANCESCO BRUNI
PAOLO VIRZÌ

Liberamente tratto da
“N.” di ERNESTO FERRERO
edito da Giulio Einaudi Editore

distribuzione



www.medusa.it

N (Io e Napoleone)

CAST TECNICO

REGIA
SOGGETTO, SCENEGGIATURA E DIALOGHI

LIBERAMENTE TRATTO DA "N." DI
EDITO DA
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
SCENOGRAFIE
COSTUMI
FONICO DI PRESA DIRETTA
MONTAGGIO
MUSICHE

ORGANIZZATORE GENERALE
PRODUTTORE ESECUTIVO CATTLEYA
PRODUTTORE ESECUTIVO
UNA PRODUZIONE
IN COLLABORAZIONE CON
COPRODOTTO DA

PRODOTTO DA

PAOLO VIRZÌ
FURIO SCARPELLI
GIACOMO SCARPELLI
FRANCESCO BRUNI
PAOLO VIRZÌ
ERNESTO FERRERO
GIULIO EINAUDI EDITORE
ALESSANDRO PESCI
FRANCESCO FRIGERI
MAURIZIO MILLENOTTI
MARIO IAQUONE
CECILIA ZANUSO
PAOLO BUONVINO
JUAN BARDEM
ROBERTO ALCHIMEDE
MATTEO DE LAURENTIIS
GIANNI NUNNARI
CATTLEYA
MEDUSA FILM e SKY
FABIO CONVERSI
FRANCISCO RAMOS
RICCARDO TOZZI
GIOVANNI STABILINI
MARCO CHIMENZ

DURATA: 110'

Colonna sonora disponibile su dischi Sony BMG Music Entertainment Italy

**Questo film è stato realizzato con il contributo del ministero dei beni e attività culturali –
direzione generale per il cinema che lo ha riconosciuto film di interesse culturale**

N (Io e Napoleone)

CAST ARTISTICO

NAPOLEONE
MARTINO PAPUCCI
BARONESSA EMILIA
MIRELLA
DIAMANTINA
FERRANTE
COSIMO
MAESTRO FONTANELLI
PASCALINA
MARCHAND
COLONNELLO CAMPBELL
GENERALE DROUOT
IL SINDACO
SEGRETARIO COMUNALE
NOTAIO BONCI BACELLI
ALI'
ORESTE
BROGI
GOVERNANTE
PRIMO INSERVIENTE
SECONDO INSERVIENTE
UFFICIALE FRANCESE
COADIUTORE
FRUTTIVENDOLO
COCCHIERE EMILIA
PESCATORE NELLA TAVERNA
AVVENTORE TAVERNA
SECONDO AVVENTORE
TERZO AVVENTORE
PESCIVENDOLO SGUAIATO
UFF. LANCIERE POLACCO
MOGLIE BONCI BACCELLI
STALLIERE
SOLDATO ELBANO
ALTRO SOLDATO ELBANO
CONS. MUNICIPALE MAINARDI
AIUT. GEN. DROUOT
AIUTANTE COL. CAMPBELL
LANCIERE POLACCO
MADRE DI NAPOLEONE
VECCHIA DOMESTICA
MUSICISTA
MUSICISTA
MUSICISTA
MUSICISTA
CICISBEO DI CORTE

DANIEL AUTEUIL
ELIO GERMANO
MONICA BELLUCCI
FRANCESCA INAUDI
SABRINA IMPACCIATORE
VALERIO MASTANDREA
MASSIMO CECCHERINI
OMERO ANTONUTTI
MARGARITA LOZANO
JOSE' ANGEL EGIDIO
ACHILLE BRUGNINI
VINCENT LO MONACO
VITTORIO AMANDOLA
EMANUELE BARRESI
CARLO MONNI
FAUSTO CAROLI
ANDREA CAMBI
GIANLUCA IUME
RAFFAELLA LEBBORONI
GIORGIO ALGRANTI
CARLO NERI
SANDRO RADICIA
ANDREA BUSCEMI
SIMONE CAROTI
MARCO CONTE
GIORGIO CORTIGIANI
FABIO VANNOZZI
ALBERTO FORTI
GUIDO GENOVESI
PIETRO FORNACIARI
TOMMASO FORNI
GLORIA BIGONGIALI
MASSIMILIANO GALLICANI
SIMONE GALLO
FRANCESCO GERARDI
ROBERTO MARINI
SERGE PIRILLI
GIOVANNI RINDI
LUCA SAGLIMBENI
VINCENZA SCOTTO
MARIA GRAZIA TADDEI
CARLO IPATA
GIORGIO SASSO
MASSIMO PACIARIELLO
MATTEO SCARPELLI
FRANCESCO BRUNI

N (Io e Napoleone)

SINOSSI

Nel 1814 Napoleone giunge in esilio all'Isola d'Elba accolto dall'entusiasmo esaltato del popolino e del notabilato locale. Ma c'è qualcuno che non festeggia: il giovane Martino Papucci, ultimogenito di una famiglia di commercianti di Portoferraio, maestrino idealista e libertario, poeta in erba e amante libertino della bella e matura Baronessa Emilia. Martino detesta l'ex Imperatore e sogna tutte le notti di ucciderlo, per vendicare gli ideali rivoluzionari traditi e i tanti giovani mandati al massacro sui campi di battaglia di tutta Europa; così quando gli viene offerto di diventare scrivano e bibliotecario del nuovo Re dell'Elba, il ragazzo accetta con il segreto intento di compiere finalmente il delitto per il quale si sente predestinato. Ma l'impresa tirannicida si rivela più complicata del previsto: nella noia dell'esilio, il Bonaparte si diverte ad irretire quel giovanotto rivoluzionario, del quale probabilmente ha percepito subito l'ostilità, mostrandosi come un Eroe pateticamente al tramonto, ormai sconfitto, stanco e pentito.

Tra seduzioni e tradimenti, tentativi falliti e sorprendenti confessioni, si consuma l'incontro tra il candore e l'idealismo dei vent'anni con il disincanto dell'età adulta e la malizia del Potere. Fino alla beffarda e sorprendente delusione finale...

N (Io e Napoleone)

STRALCI DALLA SCENEGGIATURA

N:

“Mi guardate? E che cosa trovate di troppo? E che cosa mi manca? Sentiamo. Pancia in più. Capelli in meno. E gli occhi? Ho ancora gli occhi d’aquila? In confidenza, quest’occhio d’aquila non credo d’averlo mai avuto...”

*

N::

“I soli momenti felici sono quelli di infanzia. *Mais...* ricordarli è cosa molto triste. Il giorno che perdiamo l’amore per i gusci di conchiglia arriva la passione verso noi stessi, che ci porta verso la vanità, fino alla morte!”

*

N::

“Guardate gli occhi di queste persone, Martino. Vedono riflessa l’immagine della loro ansia di riscatto...”

In sostanza: è *Napoléon* che ha scelto le moltitudini, o sono le moltitudini che hanno scelto *Napoléon*?”

*

N::

“La natura ci dice che il più forte è costretto a sopraffare il più debole. E dunque... scrivete: (soffoca un rutto, *si concentra, detta:*) chi fa arrivare nel punto cruciale della battaglia una massa imprevista di artiglieria e fanteria, è sicuro di vincere... E non dovrà preoccuparsi del numero dei caduti, che potrà essere grande... (*s’interrompe*) Che c’è?”

Martino:

“Ma come si fa?”

N::

“Ve lo stavo dicendo. Basta disporre le truppe in modo da poterle riunire il più velocemente possibile...”

Martino:

“No... Come si fa a non preoccuparsi del numero, dei caduti?”

N::

“Si può scrivere la guerra, non si può fare la guerra come se si scrivesse...In battaglia, che cosa ci impedisce di pensare che guerra e morte sono la stessa cosa? La paura, Martino. La paura ci obbliga a pensare alla vittoria. Ma guai a voi se lo scrivete! E però, Martino.... Non potete immaginare l’orgoglio, la gioia disperata... (*si volta, guarda Martino dritto negli occhi....*) dei tanti che ho visto morire.”

Martino:

“Tanti si! Migliaia e migliaia!”

N::

(*Urla improvvisamente*) “Lo so!”

Non ti permettere di mettere il naso nei miei tormenti! Stupido bambino!

... Mi dispiace. Ma non posso sentire applicare l’aritmetica al... al mio dolore.

... Mi avete perdonato, Martino? Ma sì!”

N (Io e Napoleone)

NOTE DI PRODUZIONE

(Tratto dall'articolo di Fabrizio Corallo per Ciak - Ottobre 2005)

“Da tempo rimuginavo il proposito di raccontare in un film la stagione del fervore politico giovanile, che per quanto mi riguarda ha avuto luogo in un'epoca recente. Quell'esaltazione romantica che può portare un giovanotto di buone letture e d'animo idealista a sentirsi investito dal destino di compiere un gesto eroico, per dirla in modo foscoleggiante, a personale detrimento ma a beneficio dell'umanità. Il libro di Ferrero, col suo racconto sull'esilio elbano di Napoleone, ha fatto venir voglia agli sceneggiatori e a me di attribuire questo spirito ad un ventenne di Portoferraio, maestrino e poeta, che a dispetto dell'entusiasmo collettivo dei suoi concittadini, coltiva in solitudine un'ossessione tirannicida, nutrita di versi foscoliani e di sinfonie beethoveniane, raccontata forse con una specie di compassione ironica, ma in fondo anche con un certo grado di partecipazione.”

Così Paolo Virzì spiega l'ispirazione che lo ha portato a realizzare il suo primo film in costumi d'epoca, *“N (Io e Napoleone)”* - interpretato da Daniel Auteuil, Monica Bellucci e dall'emergente Elio Germano, che sta girando da un paio di mesi all'Isola d'Elba e sulla costa toscana e sceneggiato da un magnifico veterano come Furio Scarpelli con suo figlio Giacomo, dal suo abituale collaboratore Francesco Bruni e dallo stesso regista, il film è prodotto da Cattleya con Medusa e partner franco/spagnoli (*Babe Films* di Fabio Conversi e *Alquimia Cinema* di Francisco Ramos) e interpretato in altri ruoli anche da Valerio Mastandrea, Sabrina Impacciatore, Massimo Ceccherini e Francesca Inaudi. Una piacevole sorpresa da parte di un regista che, con i suoi film aveva sempre cercato di “rubare il vero”, sia per quanto riguarda il paesaggio, gli ambienti, i personaggi e di raccontare con verità, ironia e passione politica la contemporaneità italiana.

“Questa volta siamo alle prese con un mondo che non esiste più e che dunque va ricreato di sana pianta: scenografie, costumi, carrozze coi cavalli, plotoni della Grande Armée e l'umanità brulicante e trucida della Portoferraio di due secoli fa.”

Ma anche stavolta come in *Ferie d'Agosto* si racconta, in forma di commedia, un conflitto politico...

“In questa storia s'incontrano l'idealismo politico giovanile di Martino, maestrino e aspirante poeta elbano, ed il disincanto e la malizia del Bonaparte esiliato ed apparentemente sconfitto, certamente con uno spirito di opera comica irriverente, ma anche con una vena romantica e con qualche ambizione di racconto filosofico. Sullo sfondo c'è una Toscana ottocentesca dal notabilato patetico e velleitario, e una litigiosa famigliola bottegaia sui generis: due fratelli e una sorella sempre in guerra tra di loro, ma che in fondo si adorano.”,

Come entrano in contatto questi due personaggi così lontani? *“Napoleone, relegato in esilio su un'Isola d'Elba ringalluzzita che lo acclama come nuovo Re, cerca un erudito che si occupi della sua biblioteca e raccolga le sue memorie. Il Sindaco di Portoferraio lo individua nel ventenne maestrino e aspirante poeta Martino Papucci senza sapere che il ragazzo odia l'ex- Imperatore per aver tradito gli ideali della Rivoluzione Francese e per aver mandato al massacro un'intera generazione sui campi di battaglia di tutta Europa, e sogna tutte le notti di ucciderlo”.* Virzì, con questo nuovo film dall'anima popolare e sofisticata, sembra essersi divertito a mettere in piedi un ritratto ironico dell'Imperatore, e con lui dell'Uomo di Potere in generale: visto da vicino fa un po' pena, e però suscita anche una subdola attrazione. *“Questo Napoleone stanco, in pantofole, ingrassato, malrasato e coi capelli tinti, nella noia dell'esilio si diverte a conquistare la simpatia del ragazzo, forse intuendone l'ostilità.”* Prosegue il regista che, parlando dei suoi attori, sottolinea con entusiasmo la performance di Daniel Auteuil. *“Il suo talento è fenomenale, Daniel non è solo il grande attore carismatico dallo sguardo magnetico che conosciamo, ma anche uno straordinario commediante: sembra divertirsi come un matto a recitare in italiano, con accento còrso, questo tiranno imbolsito, autocelebrativo e patetico, una specie di uomo di spettacolo sul viale del tramonto”.* Virzì si dice anche colpito dalla divertita autoironia con cui Monica Bellucci affronta il proprio personaggio sfoggiando un buffo accento umbro. *“Monica interpreta l'amante del giovane*

Martino, la Baronessa Emilia, maritata ad un decrepito nobile borbonico. In questi giorni sul set sta dando vita al divertente ritratto di una bellissima tardona infantile, aristocratica e burina, sentimentale ma anche un po' mignotta". Infine Elio Germano, l'attore romano rivelato da "Che ne sarà di noi ?": secondo il regista "è una specie di giovane De Niro, pieno di fervore, energia, verità. Un attore dal talento eccezionalmente versatile, capace di rendere benissimo insieme la spavalderia del giovane rivoluzionario e il candore imbranato e anche un po' infingardo dell'intellettuale idealista di provincia". Monica Bellucci ha accettato volentieri questo film "soprattutto per la sceneggiatura: è molto raro oggi in Italia poter realizzare un film in costume di così ampio respiro", dice l'attrice. "Mi è piaciuto molto Virzì, un regista di enorme talento che fa dei bellissimi film ma potrebbe anche fare l'attore perché è un vero maestro di recitazione, ha il senso della commedia. Mi piace tanto anche la Baronessa che interpreto, una quarantenne d'origine popolare viziata e annoiata che si diverte a giocare con gli uomini: non sai mai se c'è o ci fa, non si capisce se stia soffrendo o giocando, sembra quasi che abbia bisogno di drammatizzare la sua esistenza per non annoiarsi e che si trastulli con le passioni per sentirsi viva. Oggi è difficile scegliere tra le proposte che ti arrivano dall'estero", prosegue, "ma mi fa sempre piacere tornare in Italia e recitare nella mia lingua: se c'è un progetto adeguato, con un copione e un regista validi, cerco di non farmelo sfuggire. E poi devo dire che per me è molto gratificante poter cambiare pelle passando dalla Maddalena di The Passion a questa Baronessa insoddisfatta di N (Io e Napoleone), alla strega diabolica de I Fratelli Grimm di Terry Gilliam"

LE INTERVISTE

Intervista di Jean Philippe Guérand

Daniel Auteuil (Napoleone Bonaparte)

“Che cosa l’ha spinto ad accettare il ruolo così “pesante” di Napoleone ?”

Al di là del personaggio in sé, la cosa che mi ha maggiormente divertito è stato il contesto storico nel quale si svolge la storia, vale a dire il primo esilio di Napoleone all’Isola d’Elba dove viene accolto come eroe dalla popolazione. Inoltre, nel film la storia è raccontata dal punto di vista di un giovane che vede l’Imperatore come un mito, una specie di santo leggendario e che è mosso da un idealismo esacerbato dai ritratti dell’imperatore che ha avuto modo di vedere. Ho amato subito l’idea del regista Paolo Virzì che ha deciso di mostrare il mio personaggio, al momento dello sbarco sull’isola, solo come un profilo, una sagoma. Successivamente, quando il giovane di cui sopra lo incrocia per la prima volta non lo riconosce e lo scambia per uno dei domestici. Questo postulato mi ha permesso di aggiungere un tocco personale e mi ha dato un margine di manovra più ampio che mi ha permesso di appropriarmi del personaggio. Bisogna anche dire che il libro dal quale è tratto il film ha riscosso un grande successo in Italia.

“Come ci si sente ad interpretare un personaggio così importante e che è già stato portato sullo schermo tante volte ? Quanto si è condizionati ?”

Sei o sette anni fa, quando Napoleone era tornato ad essere un personaggio alla moda, mi era stato offerto questo ruolo in una produzione americana che avrebbe dovuto intitolarsi *Betsy* e che raccontava l’ultimo amore di Napoleone a Sant’Elena. E così dall’oggi al domani mi ero immerso nelle letture su Napoleone, comprese le memorie del suo domestico. Alla fine, il film non venne realizzato ma ciò non toglie che io ormai fossi più che preparato sull’argomento. Mi avevano anche fatto leggere la sceneggiatura di *Monsieur N* prima ancora che Antoine de Caunes venisse scelto come regista. E poi c’è Christian Clavier che ha interpretato Napoleone in televisione. Tutto questo per dire che si tratta sicuramente di un personaggio estremamente cinematografico e quindi, in quanto attore è fantastico poter contare e far tesoro di tante altre interpretazioni precedenti, anche se non le conosco sicuramente tutte. Tuttavia, ci tengo a precisare che in nessun momento ho avuto l’impressione che si trattasse di un personaggio pesante, o ingombrante. Anzi la prima volta che mi sono messo il suo famoso cappello sulla testa, mi sono sentito subito Napoleone. In fondo è l’abito che fa il monaco! Napoleone è una star al punto che durante le riprese, nessuno mi chiamava più per nome e il mio cane era diventato il cane di Napoleone ! [risate].

“Diciamo che per certi versi Napoleone viene idolatrato come una Rock Star ...”

Tutto è nato da un quiproquo perché gli abitanti dell’Isola d’Elba erano convinti che fosse stato Napoleone a scegliere l’Isola e i suoi abitanti e quindi quando è arrivato, li aveva già tutti dalla sua parte perché si sentivano onorati della scelta. La cosa che mi ha divertito maggiormente è stata interpretare un uomo il quale, mentre era ancora in vita, già lavorava sulla sua immagine futura, quella da lasciare ai posteri, e che per questo motivo era sempre scortato da una sorta di segretario incaricato di prendere perennemente nota delle sue gesta e delle sue parole. Era come se recitasse in continuazione arrivando a volte anche ad abbandonarsi a dei bagni di folla. Diciamo che a modo suo stava preparando la sua stessa leggenda, il suo mito. Il film si prende apertamente e dichiaratamente gioco del potere e in questo Napoleone in particolare ci sono anche dei riferimenti palesi e voluti a Silvio Berlusconi, che durante le riprese era ancora Presidente del Consiglio.

“Come ha affrontato una delle particolarità di questo ruolo, vale a dire parlare in italiano?”

Lavorare su una lingua che non è la mia mi ha aiutato a disinnescare le paure relative al personaggio in sé. All’improvviso, la mia concentrazione si è spostata perché la credibilità si giocava tutto sul mio italiano. Ho lavorato con un insegnante due mesi prima dell’inizio delle riprese e poi ho imparato a memoria tutti i testi conoscendo sempre esattamente il significato di quello che avrei detto. Recitare in una lingua straniera monopolizza al tempo stesso le energie e la concentrazione. Da questo punto di vista, *Napoléon et moi* (è questo il titolo della pellicola di Virzì in Francia) è

stato un'esperienza totalmente diversa da *La folie des hommes* in cui Michel Serrault ed io eravamo doppiati o da *Le prix du désir* in cui recitavo in Francese con Anna Mouglalis.

“Come ha lavorato con il regista Paolo Virzì ?”

Innanzitutto, in generale i registi italiani non vanno tanto di moda in Francia e questo è un gran peccato. La sceneggiatura di *Napoléon et moi* porta la firma di Scarpelli il quale, insieme ad Age, è uno dei più grandi autori dell'epoca d'oro della commedia italiana. E questa è di per sé una garanzia di qualità in quanto quel tipo di cinema ha avuto un ruolo importante nella mia formazione anche se non sono nostalgico di nessun periodo in particolare. Paolo Virzì può contare su degli antenati illustri e il suo talento è già emerso dai film diretti in passato. È un ottimo cineasta che gode di una certa notorietà in Italia ma che è praticamente sconosciuto in Francia dove i suoi film non sono mai stati distribuiti o quasi, a parte *Caterina va in città*, l'anno scorso. Il suo punto di forza e la sua originalità come regista vengono dal fatto di essere nato a Livorno e di raccontare storie di casa sua. Sul set, sembrava di essere in una commedia marsigliese alla Marcel Pagnol. Paolo Virzì ha l'abitudine di mettere nei suoi film persone prese per la strada oppure individui con i quali è cresciuto, metodo che rimanda alle origini stesse del Neo realismo. La cosa che ho apprezzato maggiormente è stata che ho avuto il modo e il tempo di entrare ed uscire dal mio personaggio. Paolo Virzì aveva fatto dei disegni che erano in realtà delle caricature e che mi hanno aiutato moltissimo nella misura in cui rappresentavano Napoleone come un personaggio che spesso rasentava il ridicolo o il grottesco. Bonaparte ha stile ma in fondo all'Isola d'Elba era in esilio. Per quanto riguarda il suo aspetto fisico, siamo partiti dal principio che fosse un uomo abituato all'azione, al movimento ma che era ingrassato perché si annoiava. Per concludere vorrei che il pubblico si affezionasse al mio Napoleone perché amo molto questo film e il regista che lo ha diretto.

Interviste tratte dal back stage del film a cura di Alessandra Roveda

Elio Germano (Martino Papucci)

“Come si è accostato al personaggio di Martino?”

“L'iter è stato tradizionale: prima di incontrare Paolo Virzì ho studiato un po' l'accento toscano per sottopormi al provino ma non mi sono preoccupato troppo degli aspetti tecnici da esibire, piuttosto ho pensato, come faccio abitualmente, di puntare al cuore del personaggio e di quello che si vuole raccontare. Sono andato a vivere sull'isola d'Elba un mese prima delle riprese per ascoltare il modo di parlare e l'accento locale, ricercando in quei luoghi lo spirito del tempo. Ho eliminato telefonini e automobili, sono stato nella biblioteca di Portoferraio per documentarmi, ho cercato dei libri che raccontassero l'isola, ho conosciuto diverse persone che hanno lavorato ai testi napoleonici e che mi hanno aiutato rintracciando preziosi documenti dell'epoca, ho intervistato diversi anziani del luogo con la mia telecamera per farmi raccontare quello che a loro volta avevano ascoltato dai progenitori. Ho ascoltato la loro cadenza, mi sono documentato, ho cercato di individuare delle immagini di un mondo non ancora invaso dalla tecnologia in un'epoca in cui non c'erano strade che attraversassero l'isola (sembra che fosse stato proprio Napoleone a farle costruire), ho studiato meglio la storia di quel periodo ed ho trovato molte cose interessanti che non conoscevo o non ricordavo”.

“Tutto questo per arrivare alla maggiore fedeltà possibile!?”

“Il nostro film non ha l'ambizione di ricostruire fedelmente tutto e si discosta anche dal romanzo di Ernesto Ferrero a cui è ispirato, che ha un intento forse più saggistico: Virzì ha voluto parlare forse di qualcosa di attuale, sia pure in quella scenografia particolare. Mentre mi documentavo durante la fase preparatoria sono stato a scuola di calligrafia per poter essere credibile nel modo di scrivere, ho imparato la scrittura col pennino ad inchiostro sulla carta pergamena ed a scrivere con una grafia diversa dalla mia e a un certo punto ho iniziato anche a collaborare con il reparto scenografia per realizzare io stesso gli scritti dell'epoca che poi sarebbero stati inquadrati nelle varie scene. Infine, ho imparato a cavalcare, perché all'epoca Martino si muoveva attraverso l'isola in groppa ad un asinello, come farebbe oggi un ragazzo in motorino”.

“Come si è ritrovato con questo personaggio?”

“Di lui mi piace molto la passione politica impetuosa, un aspetto che mi appartiene molto. Anche a me è capitato di vivere momenti difficili perché in diverse occasioni non sono stato capace di stare zitto pur di mantenere il mio modo di pensare, al di là delle convenienze del momento..”

“Che rapporto si è creato con Paolo Virzì?”

“Prima di girare abbiamo fatto delle prove a tavolino dove Paolo ha dato a tutti noi attori un orientamento tenendo sempre il bandolo della matassa generale, come ha sempre continuato a fare poi in scena, è un grandissimo dialogue coach e mi sono affidato totalmente a lui. Sul set siamo entrati subito in un clima che ci dava sicurezza professionale ed umana, non c'erano crisi di smarrimento come ogni tanto avviene sui set. Il merito è stato dei reparti tecnici che hanno organizzato tutto in maniera perfetta ma soprattutto di Virzì perchè il regista è lo specchio del clima di un film. Paolo è uno dei nostri registi più grandi, uno dei pochi in grado di rinnovare quella nostra grande tradizione italiana che il cinema sta perdendo cercando a volte di scimmiettare qualcosa che non ci rappresenta. In un primo tempo avevo pensato che lui volesse dar vita ad una ricostruzione dell'epoca spettacolare, “all'americana” ma invece “N - Io e Napoleone” in fondo assomiglia agli altri suoi film, anche se ambientato quasi due secoli fa. Virzì ha avuto chiaro fin da subito il quadro generale, è come un pittore che traccia una singola linea ma conosce bene il progetto di un grande affresco. Un altro aspetto secondo me molto bello del lavoro di Paolo è che non si è lasciato andare a voler dimostrare di saper fare un film storico, ha mantenuto la sua voglia di divertirsi tirando fuori sia dagli attori che dagli interpreti non professionisti- al di là delle suggestioni formali o estetiche- delle cose vere, sanguigne, di cuore e di carne, italianissime. Questo fa parte della grande tradizione italiana della commedia: quell'amarezza, quelle risate a denti stretti, quel voler divertirsi e divertire anche se si sta lavorando a film forti e polemici, anche in un contesto di impegno civile. Siamo noi italiani che in passato abbiamo creato ed esportato questo stile, ma oggi quella che era la norma è diventata un po' l'eccezione e i film di un certo respiro li possiamo fare solo grazie alle coproduzioni. Per concludere: scoprire che ci sono persone come Paolo Virzì è qualcosa che ti rimette al mondo, ti accorgi che esiste ancora il cinema ben fatto e ben prodotto con un colore tipicamente italiano”.

“Che rapporto si è creato con Auteuil?”

“Per me lui è una montagna sacra, prima di conoscerlo lo hanno preceduto tutti i suoi film che ho visto e la mia infinita ammirazione verso di lui. Il mio personaggio, Martino, doveva odiare Napoleone subito e così tra me e Auteuil si è creata e mantenuta fin dal primo giorno una certa distanza, ma poi, una volta girate le scene più impegnative, si è instaurata una familiarità allegra e leggera. Daniel è un vero e proprio “mostro sacro”, ma si è immerso nel film senza nessuna paura: per un francese che interpreta Napoleone sarebbe naturale una sorta di timore reverenziale ma lui non si è preoccupato affatto di somigliare all'originale, preferendo invece “buttarsi” di corpo e di pancia ed è diventato paradossalmente molto più vivo e più vero di quanto lo sarebbe stato facendo di Napoleone un'imitazione dei ritratti ufficiali. Sul set lui si comportava da Napoleone, giocava col personaggio con grande divertimento suo e di tutti, si capiva che amava moltissimo questo progetto e che ne era molto soddisfatto. E poi in Francia gli dicono spesso che recita “all'italiana” e questo lui lo ha sempre considerato un gran complimento”.

“Come si è trovato con gli altri attori e con la troupe?”

“La troupe schierava in ogni reparto alcuni tra i più grandi professionisti italiani (Maurizio Millenotti, Francesco Frigeri, Alessandro Pesci), mi sono trovato in una situazione ideale grazie alla grande professionalità e umanità di tutti: è il film più complesso che abbia mai girato, il cinema come era una volta, insomma. Sul set c'era una serenità piuttosto insolita, Virzì è stato attento a scegliere persone che avessero un'umanità forte e che fossero distanti dal clichè dell'attore: tutti gli interpreti di questo film erano accomunati da uno spirito di lieta collaborazione. Si è trattato insomma di un'esperienza molto coinvolgente, senza le competizioni tra attori che possono essere all'ordine del giorno nei film di grandi dimensioni”.

“Che rapporto si è creato con Monica Bellucci?”

“All'inizio la immaginavo molto diversa, quando hai a che fare con personaggi celebri come lei ti aspetti sempre prima le guardie del corpo, ma invece Monica mi si è rivelata viva ed autentica come una mia coetanea alle prime armi. Quando giravamo il set era assediato dalla gente che smaniava per vederla e fotografarla, ma lei manteneva con le persone con cui lavorava una grande disponibilità a giocare e ad osare: ha accettato di fare un ruolo in cui poteva prendersi in giro con autoironia e questa è una caratteristica che hanno solo le persone intelligenti”.

Monica Bellucci (Baronessa Emilia)

“Che cosa l’ha spinto ad accettare questo film?”

“Innanzitutto mi è piaciuta moltissimo la sceneggiatura che un maestro della commedia come Furio Scarpelli, il figlio Giacomo, Francesco Bruni e lo stesso Virzì, hanno tratto dal libro di Ernesto Ferrero. Ma un copione solido ha sempre bisogno di un regista che sappia farlo vivere ed io mi sono sentita subito in buone mani con Paolo, un autore di grande talento che stimo molto, tra i migliori in circolazione in Italia. Ci eravamo incontrati in passato per un progetto che poi non si è realizzato e ci eravamo ripromessi di lavorare presto insieme: sapevo che Paolo aveva il senso della commedia e sapevo quanto fosse sensibile e delicato nell'usare l'ironia ma ho scoperto che potrebbe benissimo fare anche l'attore perché è un maestro di recitazione, ama gli attori e li rispetta. In genere scelgo di girare un film se mi piacciono il copione e il regista, ho voglia di lavorare solo con gente che stimo, con persone che amo umanamente e con le quali si riesce ad interagire davvero sul set. Fare un film è molto faticoso, ti svegli la mattina alle 5 e devi dare tutta te stessa e a questo punto della mia vita non mi va più di perdere tempo con gente annoiata che timbra svogliatamente il cartellino. Da quando è nata mia figlia considero sempre di più che il tempo che dedico al lavoro è tutto tempo che sottraggo a lei. Deve valerne davvero la pena, insomma, e Virzì è una bella persona con cui avevo voglia di condividere qualcosa”.

“Come si è trovata con il personaggio che interpreta?”

“Mi piace molto questa Baronessa Emilia, quarantenne parvenu con vecchio marito borbonico. Ha imparato a rivolgersi alla servitù in francese ma quando si lascia andare viene fuori la sua vera natura di “burina” nostrana, godereccia e infantile, capricciosa e puttana ma simpatica. Si sente già avviata verso il declino, intuisce che la sua storia d'amore con il giovane Martino, di cui è follemente invaghita, potrebbe finire da un momento all'altro e vive con lui un rapporto tormentato, reso ridicolo dalla differenza d'età. È una donna viziata che si annoia e che gioca un po' con gli uomini. È un personaggio che mi ha divertito non solo perché potevo giocare con il mio vero accento umbro ma perché è una donna a cui tutto scivola un po' addosso, che sa bene quanto il suo potere sia legato al suo aspetto fisico e perciò usa il potere femminile. E' una bambina un po' mignotta, ma ha anche una spiccata malizia da popolana: benchè sia superficiale è molto forte, è comunque lei a dirigere il gioco. Per interpretarla mi sono ispirata a persone che conosco: penso spesso che le donne di questo tipo abbiano la vita più facile, perchè cadono sempre in piedi e sono come i gatti perchè elaborano una loro strategia di sopravvivenza. Emilia è una “figlia di puttana” piuttosto pericolosa che mi risulta simpatica anche se non mi somiglia, purtroppo, avrei una vita molto più facile se non avessi scrupoli”

“Soddisfatta dopo aver visto il film finito?”

“Ne sono molto felice, credo sia un evento raro poter realizzare in Italia un film in costume di così ampio respiro e così ricco visivamente pur senza poter contare su un budget da kolossal. Virzì è stato capace di dar vita ad una commedia dai toni amari che offre più letture, ad esempio la genesi dell'amore per il potere, di quello per il tiranno e dell'adorazione del popolo. Credo si tratti di un film colto dai molteplici significati: chi vuole può leggerli tutti, chi non vuole potrà godersi soltanto lo spettacolo e l'intrattenimento. Mi sono divertita di più a guardare gli altri che me stessa, ho trovato tutti gli attori molto bravi a partire da Elio Germano, ma Daniel Auteuil ha superato se stesso recitando in italiano in presa diretta e dando ulteriore fascino ad un uomo di potere che dovresti odiare ma che si rivela comunque affascinante: è un uomo in declino che perde i capelli ed ingrassa ma non perde niente del suo charme. Mi ha fatto piacere e mi ha sorpreso notare il coraggio in cui Daniel si è lanciato in questo progetto difficile per lui e per la sua immagine di interprete di chiara fama. Certe volte i grandi attori vanno sul sicuro con le loro scelte ma lui ha avuto voglia di mettersi in gioco senza remore, forse perchè si sarà sentito rispettato come attore anche grazie all'amore che Virzì aveva verso il film. Ma non so quanti francesi saranno contenti di vederlo smitizzare così una figura monumentale come Napoleone”.

Francesca Inaudi (Mirella)

“Che tipo di approccio ha avuto verso il suo personaggio?”

“Sono nata a Siena, ho la fortuna di avere avuto una dizione sempre pulita ma questa è stata la prima occasione di recitare nella mia lingua. Virzì mi aveva notata in un cortometraggio e mi ha cercato per un provino. Mi è piaciuto tutto di Mirella, forse è il personaggio che ho amato di più tra

quelli interpretati finora. È impossibile non amare questa ragazza goffa e segretamente innamorata di un ragazzino insolente che non la vede nemmeno. Mirella è un'anima pura, mi dava struggimento di cuore e anch' io a mia volta in Mirella ho lasciato un po' del mio cuore, mi veniva voglia di abbracciarla per quanto era tenera e fuori luogo, come un Calimero, non si può non volerle bene”.

“In Mirella c'è qualcosa di suo?”

“In ogni personaggio inevitabilmente metti qualcosa di te, ma devi trovare dentro di te quello che appartiene a lei. In questo caso sono venuti fuori certi miei aspetti che non sapevo nemmeno di avere, il bello del nostro mestiere è dar vita a qualcuno differente da te e ritrovare in quella diversità qualcosa di te. Io forse non sono goffa come Mirella, ma c'è in lei quel senso di inadeguatezza che io a volte sento nella vita. Forse è stata la prima volta in cui avevo un'attenzione minore verso i dettagli tecnici: in genere sono sempre molto attenta nei movimenti, guardo i segni per terra, cerco la cinepresa con lo sguardo ma qui per la prima volta me ne dimenticavo, assorbita totalmente dalla recitazione. Questo può essere un buon segno perché se c'è qualcosa che non mi fa avere tutto sotto controllo vuol dire che qualcosa di diverso che sta uscendo, spontaneo e forte”.

“Come si è trovata con Paolo Virzi?”

“Paolo mi ha lasciato libertà di azione e di creatività, lui aiuta molto tutti con la sua allegria, ha una speciale capacità di mantenere sempre un'atmosfera serena sul set anche quando ci sono problemi e questo l'attore lo percepisce. Il suo è un esercizio di potere mai fine a se stesso ma reale, a fin di bene, lui non ha bisogno di urlare, ha le idee chiare su quello che vuol fare e ti mette nella condizione migliore di agire, ti trasmette leggerezza e benevolenza per i personaggi che descrive e questo si sente e rassicura, c'è uno sguardo ironico-affettuoso un po' irriverente ma è lui che è davvero così, il suo non è un atteggiamento costruito.”

“Un'esperienza insolita ma gratificante per lei..”

“Ne sono entusiasta, mi sono sempre sentita a mio agio, in questo mio primo film in costume. Ho sempre sognato lo stile Impero con i vestiti esageratamente femminili che esaltavano i punti giusti e nascondevano le eventuali magagne. Mi è piaciuto molto il fatto che ad ogni personaggio fosse stato dato quel po' di ridicolo che è tipico della vita, lo siamo tutti a volte, anche involontariamente, ma è tutto fatto con giusta misura, non si tratta di caricature o di macchiette di personaggi storici e penso soprattutto al bellissimo lavoro fatto con Daniel Auteuil sulla vanità di un uomo in disfacimento. Credo che Auteuil sia con Depardieu il più grande attore europeo di oggi, l'ho sempre adorato. Non ho avuto l'opportunità di essere in nessuna scena con lui e questa è l'unica cosa di cui mi rammarico, ma quando l'ho incontrato la prima volta è stata una bella emozione, avrei voluto elencargli tutti i film che mi erano piaciuti ma gli ho balbettato solo “Io la adoro”. E' stata una cosa ottocentesca ma mi è venuta fuori così e quando lui mi ha risposto “anche io” sono avvampata”.

Sabrina Impacciatore (Diamantina)

“Come si è preparata al suo ruolo?”

“Volevo lavorare con Virzi' da sempre, ero particolarmente motivata e quando sono stata chiamata per sostenere un provino su parte mi sono preparata a recitare con l'accento livornese in una sola sera dopo aver convocato al volo, a mezzanotte, un amico toscano che mi ha insegnato la dizione. La mattina dopo al provino ero tutta agitata come per un esame, ma è andata bene, Virzi è stato subito soddisfatto dell'accento quando ho recitato per lui diverse scene e il mio ruolo è cresciuto strada facendo, dopo che lui stesso ha registrato su una cassetta audio con la sua voce e il suo accento livornese le battute della mia Diamantina che io ho poi ascoltato da perfezionista maniacale per due settimane fino a quando non sono arrivata sul set con il livornese pronto e con Paolo a sua volta pronto a correggermi. Ma non ce n'è stato bisogno. Paolo ha realizzato diversi disegni immaginando come sarebbe stata la mia Diamantina con i capelli ed il tipo di carattere e studiandone le caratteristiche insieme con il costumista Maurizio Millenotti. Questo mi ha aiutato molto nella fisicità e nella postura di un personaggio quasi monacale, mortificato nell'abito e nella sensualità, una donna che deve essere compressa e repressa fisicamente: è una vera e propria zitella fino a quando non si accoppia con Ceccherini, anche se non è che dopo cambi molto!...”

“E poi, una volta che si è trovata sul set?”

“Quando lavoro non riesco a immaginarmi dall'esterno e all'inizio mi sentivo insicura da morire. Ho girato la mia prima scena la prima scena insieme a Monica Bellucci ed avrei voluto uccidermi,

accanto a lei mi sentivo brutta e mortificata, pensavo che sarei stata mostruosa e che non sarei uscita viva da questa esperienza. Poi ho piacevolmente scoperto che veniva fuori tutt'altro, qualcosa di non previsto, e da allora ho dimenticato come ero fisicamente e anzi ho trovato un'estrema felicità, mi sono sentita di giocare (nel senso di "jouer" e "to play") fino in fondo e mi sono divertita tantissimo, mi ha fatto scoprire molte cose, anche profonde. Virzì è sempre sicuro di quello che vuole e che cerca così da trasmettere una totale tranquillità, che ti fa sentire in mani solide. Ascoltare la sua tipica risata che regna sovrana sul set crea un clima di grande armonia: è così raro vivere un'atmosfera senza negatività dove c'è sempre apertura verso il buon umore e il gioco e questo crea un'alchimia speciale che è molto importante in un film col sapore di commedia (anche se a volte serio e drammatico), e che inevitabilmente viene fuori sullo schermo. Eravamo quasi tutti dei ragazzi, ogni sera dopo le riprese eravamo sempre tutti insieme a cena, c'era una bella atmosfera di continua condivisione sia dentro che fuori dal set. Durante le riprese di un film si vive in una specie di bolla dove si creano affetti, complicità, gioco e poi quando tutto è finito ne senti la nostalgia per un bel po' di tempo. Sono esperienze che lasciano una traccia affettiva nelle persone, ti ritrovi dentro il rapporto di condivisione affettiva che si è creato".

“Che cosa le è piaciuto del suo personaggio e che difficoltà ha avuto?”

“Dopo il primo ciak mi sono innamorata completamente del personaggio, mi ci sono calata con passione e ancora adesso penso a lei con grandissimo affetto. Diamantina si difende con molta aggressività, è una persona che si sente sola, che ha rinunciato alla sua vita per dedicarsi completamente ai fratelli e questo le pesa, vorrebbe che le fosse riconosciuto. E' come se lei si sentisse continuamente in credito affettivamente, ha investito tanto, ha rinunciato alla sua vita, è arrivata alla sua età senza essersi maritata, si è chiusa verso il mondo, si è caricata il peso di essere sia madre che padre dei due fratelli orfani come lei e che sono le sue figure maschili di riferimento con cui ha interagito tutta la vita ma anche con loro è aggressiva, vorrebbe che la coccolassero e l'amassero facendola sentire indispensabile. Le manca il fatto di non avere avuto delle scelte libere, ostenta disprezzo per gli uomini, tratta malissimo l'unico pretendente che le si prospetta, Cosimo Bartolini interpretato da un inconsueto romantico Ceccherini.”

“Come si è trovata sul set?”

“Era tutto più suggestivo del solito, le ricostruzioni e i costumi erano talmente curati nei particolari da creare alla perfezione una realtà d'altri tempi, in cui era molto semplice calarsi. Percepivi una fortissima motivazione da parte di troupe e cast come raramente accade e questo ti arrivava nel cuore e ti faceva lavorare bene.”

“Come si è trovata con gli altri attori?”

“Conoscevo già Monica Bellucci, ma in questa occasione sono stata colpita dalla sua disponibilità e generosità, oltre che dalla sua simpatia travolgente. E' una persona con un bellissimo senso dell'umorismo, non ci si può non innamorare di lei. Ci siamo innamorate subito anche io e Francesca Inaudi, che è stata la mia compagna di giochi, con cui ho trascorso tutto il tempo insieme soprattutto con grandi mangiate di fritti misti a volontà: finalmente ho trovato un'amica con cui condividere la passione per il cibo. E' nato un bel rapporto anche con Massimo Ceccherini, una persona a cui mi sono legata tantissimo sul set. E' stata una grande scoperta: nella sua indisciplina ha un grande amore verso il suo mestiere, un immenso talento e un'immensa sensibilità. Elio Germano è il più grande interprete della sua generazione, un mostro di bravura, uno dei pochi attori italiani in grado di farsi valere anche all'estero (prima di ogni ciak urlava scherzosamente per caricarsi: *“Napoleone pezzo di merda!”* e poi un secondo dopo era capace di raggiungere in scena un'intensità da brividi). Valerio Mastandrea, poi, mi ha sorpreso col suo toscano perfetto e con la sua burbera ironia: siamo amici da molto tempo, abbiamo lavorato spesso insieme, siamo come parenti con i nostri battibecchi continui, ci punzecchiamo continuamente ma ci vogliamo bene”.

Valerio Mastandrea (Ferrante)

“Come le è capitato di essere scelto da Virzì?”

“Io e Paolo ci conoscevamo bene da tempo ma non avevamo mai lavorato insieme. Essendo io un romano doc non sarei venuto in mente facilmente a nessuno per il cast di questo film e allora ho progettato per lui uno scherzo chiamandolo al telefono e fingendo con l'accento toscano di essere un giornalista de *“La Nazione”* che voleva intervistarlo. Lui non si è accorto di niente per un bel po' e quando ha capito che ero io ha deciso di farmi un provino, un'occasione che secondo me per un

attore non rappresenta mai una diminuzione ma piuttosto una risorsa. E' stato un espediente per farmi giudicare per quello che in teoria potevo valere, ma è stata una competizione regolare, non ho rubato il mestiere a nessun toscano”.

“Come si è trovato alle prese con il suo personaggio?”

“Ferrante è un uomo pragmatico, che le vicissitudini della storia trasformano in una specie di velleitario letterato. Nel film ogni personaggio ha un percorso di consapevolezza da compiere: il mio nel caso specifico ritorna cambiato dal suo viaggio ma penso anche a Elio Germano, un formidabile talento che ha portato in dono al suo Martino la propria passione giovanile”.

“Come si è trovato sul set?”

“Virzì mi ha impressionato per come dirige, per l'amore che nutre per ogni personaggio, anche per quelli che pronunciano una sola battuta, e per come si diverte sul set: è come un ragazzino alle prese con un giocattolo, sia pur costosissimo, ma non dimentica mai di trattarlo con rispetto. Mi piace pensare che sia il regista più vicino a quella commedia nobile di cui tanto si parla e che è oggi impossibile da rifare perchè sono cambiate tante cose. Me ne sono accorto sul campo: mentre nei film a basso costo più improvvisati e nelle opere prime c'è tensione e ti senti scoperto, in questo caso mi sono sentito protetto, mi sono sentito un attore, ho potuto concentrarmi su quello e basta, è stato un grande lavoro. In un contesto come quello poi, per me non è 'stato “un” film ma “il” film, il cinema vero dove puoi giocare grazie ad una ricostruzione rigorosa e dove vieni messo in condizione di agire al meglio delle tue possibilità e da dove non vorresti andare più via, non per stare in scena più a lungo ma per il piacere di lavorare in un progetto di qualità dove tutti sono protagonisti, all'interno di un meccanismo dove divertimento e riuscita del film andavano di pari passo: non è che per fare un buon film devi stare male per forza....!”

Furio Scarpelli (sceneggiatore)

“Come definirebbe questo film?”

“Realistico più che storico-favolistico: a volte il realismo si manifesta in una forma quasi più fantastica della fantasia stessa. Nel nostro caso abbiamo trasportato una storia come quella di Napoleone che abbiamo visto sempre fin troppo celebrata e “pomposizzata” da parte di autori che sono convinti di essere obiettivi e realistici ma che in effetti non riescono a prescindere da una sorta di fanatismo per questo personaggio. Non viene in mente infatti un testo di analisi storica, psicologica o politica basato su un'opposizione a Napoleone, anche se questo sarebbe qualcosa di legittimo in senso democratico e di analisi storica: sembra che non esista un'opposizione o un contraltare a quello che è stato scritto sempre sotto forma di apologia. Napoleone è Napoleone ma non ci si spiega come da una rivoluzione che ha gettato le basi del liberismo e della filosofia democratica possa nascere un condottiero che poi diventa Imperatore. Si sa, il lato positivo è che Bonaparte intendeva trasmettere - e in parte ci è riuscito - una consuetudine civile diversa in Europa ma tuttavia era un Imperatore assolutista che ha sulla coscienza un'infinità di morti, come si fa a non tenerne conto, a considerare soltanto le sue intenzioni e non il bagno di sangue che è costato all'Europa e all'umanità?”

“La sceneggiatura prende spunto dal romanzo “N.” di Ernesto Ferrero, ma se ne discosta subito...”

“Sì, si tratta di un romanzo-non romanzo che è una raccolta egregia di materiali su Napoleone che sono però tutti basati su una grande ammirazione che un po' ne annebbia l'obiettività e la capacità critica. Accostandoci a questa storia, inizialmente, io e mio figlio Giacomo siamo partiti da questo tipo di riflessione e tenendo in piedi un certo spirito storico romanzesco, abbiamo scritto una prima stesura del copione, che è stato offerto a Paolo Virzì che si è mostrato molto interessato a dirigerlo e che ha voluto renderlo più vicino a lui e forse più vicino alla sua Livorno che a Parigi. Questo è legittimo ma non obbligatorio. Scrivendo in seguito delle nuove versioni insieme a Francesco Bruni abbiamo pensato di allontanarci sempre di più dallo spirito di enfasi con cui è stato sempre raccontato Napoleone. Abbiamo cercato così di trasformarlo, di “abbassarlo” e di attribuirgli un carattere, perché fosse al livello dell'atmosfera dell'isola d'Elba dove va a trascorrere il suo esilio venendone nominato re (ma in realtà aveva già in mente il disegno di fuggire di fuggire e di riprendere le redini della Francia e dell'Europa). Ci siamo trovati subito in sintonia, perchè Paolo Virzì ha un modo di fare cinema all'italiana che può tenere conto relativamente delle ispirazioni da cui nasce ciò che lui fa: ad esempio “Ovosodo”, il suo secondo film a cui avevo collaborato, era

molto livornese ma si ispirava anche romanzescamente a qualcosa di diverso, al Dickens di “Grandi speranze” e di “David Copperfield”. Ma la sostanza era quella di un film di un regista che si distingue per le proprie caratteristiche: chi scrive per il cinema deve sperare sempre che il regista abbia una sua personalità specifica altrimenti finirà col nascere una spietata rivalità e aggressività verso chi lo realizzerà. Tra chi pensa e scrive un film e chi lo realizza esiste un’eterna discrepanza, magari a volte utile e io resto convinto che un regista non dovrebbe soltanto mettere in scena un copione altrui ma dovrebbe sempre collaborare alla scrittura della sceneggiatura altrimenti i film regolarmente verranno fuori stupidi..”

“Quali sono stati gli spunti di riflessione sui motivi dell’adesione di massa e della suggestione verso la tirannide?”

“Tolstoj poneva una domanda-chiave quando affermava che il despota, il tiranno, il sire è una promanazione della moltitudine che vede nel tiranno se stesso. Quando un Paese è in posizione di sofferenza un cittadino desidererebbe qualcosa che lo affranchi dallo stato di infelicità sociale. In Italia per esempio abbiamo avuto Mussolini, che ha rappresentato lo spirito di rivolta e le aspirazioni di potere della piccola miserabile borghesia e ogni italiano si è identificato in lui perché vi vedeva se stesso diventato potente. La stessa cosa è capitata nell’adesione popolare in Francia per Napoleone e in seguito in Germania con Hitler.”

“Perché secondo lei Napoleone non è stato mai raccontato negativamente?”

”Forse perché ha rappresentato in parte la degenerazione di un impeto sano, di un impeto politico positivo: in fondo anche se poi ha esercitato il potere in forma personale, nasceva dalla filosofia democratica liberale, dagli ideali “liberté, égalité, fraternité”. Ed è anche vero che all’epoca fare la guerra era considerato qualcosa di ineluttabile che in certi casi poteva anche entusiasmare: quando si dice che chi seguiva Napoleone era felice di morire per lui, si dice forse una verità.”

Francesco Bruni (sceneggiatore)

“Come definirebbe la storia che avete sceneggiato?”

“Elegante, divertente, malinconica. Gli ultimi due termini non sono in contraddizione tra loro ma sono inscindibili e, soprattutto nei film che ho scritto insieme a Paolo Virzì, sono sempre molto compresenti. Elegante perché è una storia basata su una dialettica raffinata tra due personaggi e forse anche per il fatto che si tratta di un film in costume, il che è una novità assoluta sia per me che per Paolo. La sceneggiatura nasce da un primo copione scritto da Furio e Giacomo Scarpelli partendo dal libro di Ernesto Ferrero: però il racconto del film, in particolare il personaggio di Martino, col suo impeto giovanile, è di nostra invenzione.”

“Che cosa vi siete proposti durante la scrittura?”

“Nell’elaborare il copione abbiamo sentito il dovere di prendere un protagonista storico, un’icona come Napoleone Bonaparte e di farlo scendere dal piedistallo della Storia dandogli un carattere perché un buon film non si può fare con i personaggi scolpiti in una lapide come eroi virtuosi, ma solo con uomini dalla personalità sfaccettata e contraddittoria. Questo testo vive nella dialettica tra i due personaggi, lo scrivano Martino Papucci e Napoleone: Martino vede da vicino l’oggetto del suo furore politico, e piano piano non riesce più ad odiarlo perché lo scorge nella sua debolezza. Quando si ha di fronte l’uomo e non più soltanto l’emblema e l’immagine, non si riesce più a provare odio, per poter odiare una persona forse non la si deve conoscere”.

“Quanto conta l’ambientazione toscana?”

“E’ fondamentale, Paolo Virzì si sarebbe arrestato davanti all’idea di affrontare un’ambientazione d’epoca che non conosceva, avrebbe dovuto fare un doppio salto mortale per sintonizzarsi su luoghi, lingua e atteggiamenti lontani da lui. Quello che gli ha fatto sentire la voglia di praticare questa storia è che è immersa in un contesto e tra gente che lui conosce bene, il contesto sociale dell’Elba in fondo è formato dai personaggi che lui ha sempre raccontato, quella “gentarella” che per quanto si dia un tono ambizioso - come fanno il notaio e il sindaco - resta gente d’origine rozza e modesta. Credo che Virzì volesse far notare come certi personaggi siano la risultante del desiderio delle masse del loro periodo e una porzione del loro sentimento dominante e in questo senso Napoleone altro non è che la proiezione di quello che la gente voleva che lui fosse. Nel film c’è un momento in cui il protagonista sembra esporre proprio questo pensiero: quando si reca al mercato con Martino e pur essendo un Re in esilio e uno sconfitto viene acclamato dalla folla, bacia i bambini e distribuisce benedizioni, si rivolge a Martino dicendogli in un orecchio: “Guardate gli occhi di queste persone, vedono riflessa in me la loro ansia di riscatto”.

Riccardo Tozzi (produttore)

“Come è nato il progetto?”

“E’ nato grazie a Furio Scarpelli che aveva scritto per il produttore Gianni Nunnari una sceneggiatura tratta dal romanzo “N.” di Ernesto Ferrero, destinata a diventare un film internazionale con capitali americani. Paolo Virzì si era detto subito molto interessato a trarne un film, attratto dal fatto che si potesse parlare della Storia grande e piccola, oltre che dell’eterno problema delle aspirazioni giovanili che si scontrano con il mondo del Potere che le assorbe e le fagocita. C’erano un po’ i temi ricorrenti del cinema di Virzì che mi ha invitato ad acquistarne i diritti in modo da poter lavorare ad una nuova sceneggiatura, ipotesi a cui ho subito acconsentito invitando Paolo a modellare la storia su di sé e consigliandolo di avvicinarsi il più possibile ai temi a lui più cari e più consoni, quelli del suo “Ovosodo”, per intenderci. E’ un esperimento popolare semplice e forte, con un giovane protagonista che in fondo rappresenta il personaggio marginale e provinciale di sempre (si pensi alla ragazzina protagonista del film di Virzì “Caterina va in città” a sua volta erede del mai realizzato “Moraldò in città” di Fellini) cioè il giovane sprovveduto che si trova ad interagire col grande mondo che alla fine lo ferisce e lo sconfigge (anche se riesce a fare comunque qualcosa come fa in questo film Martino che alla fine va a riprendersi la sua pistola..).”

“Che cosa l’ha interessata maggiormente in questo tipo di operazione?”

“Mi piaceva l’idea di contaminare film storico e commedia italiana dando vita un po’ ad un “unicum”. “N – Io e Napoleone” è un’opera totalmente originale: è un film storico fondato, dal punto di vista dei riferimenti e con una ricostruzione scenografica e di costumi straordinaria, ma al tempo stesso è una tipica commedia di Paolo, che è forse l’erede più rappresentativo della grande commedia italiana del passato, grazie anche al grande “senatore” Furio Scarpelli, il quale ha saputo come sempre coniugare ai contenuti alti anche l’ironia e l’innata capacità di sdrammatizzare tutto”.

“E’ soddisfatto?”

“Il film è quello che volevamo. E’ stato il frutto di un’operazione complessa da otto milioni di euro in cui abbiamo coinvolto partner francesi e spagnoli oltre al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Medusa che in Italia distribuirà il film il 14 ottobre, e uscirà in Francia nello stesso periodo. C’è stato un grande lavoro sulle varie versioni del copione, che in un primo tempo, quando non si era ancora pensato ad un regista, era raffinato, illuminista e molto intellettuale, un piacere da leggere, ma in seguito è stato cucito sulle caratteristiche di Virzì con una robusta iniezione di popolarità in varie sedute di sceneggiatura dove ho avuto la fortuna di vedere all’opera la grandissima intelligenza cinematografica di Furio Scarpelli, che è stato sempre il più pronto ed il più ricettivo al cambiamento per il bene del film. Daniel Auteuil e Monica Bellucci si sono entusiasmati subito per il progetto, uno è al suo meglio, l’altra è stratosferica, Martino e la famiglia sono adorabili e tutti gli interpreti sono uno meglio dell’altro, si vede la grande maestria di Paolo con gli attori e la sua capacità di tirar fuori il meglio da ognuno: è riuscito a far diventare perfetti toscani anche Mastandrea e la Impacciatore.”

“Qual è stata secondo lei la via vincente per questa operazione?”

“Sono convinto che almeno una parte del nostro cinema debba tornare a pensare in grande. In Francia però un film di questo tipo sarebbe costato il doppio, mentre noi per restare nell’ambito del budget prestabilito abbiamo fatto tutti un enorme sforzo, sul set sono stati fatti veri e propri miracoli grazie alla professionalità ed alla creatività tipicamente italiana. Strada facendo ci siamo appassionati a dar vita ad un film che ci permettesse di tornare un po’ a far risplendere il grande talento dei nostri scenografi, costumisti e direttori della fotografia dimostrando come i reparti tecnici del nostro cinema siano tornati ai livelli dei tempi migliori: il film, inoltre, è stato trattato con un procedimento chiamato Digital Intermediate che grazie alla Proxima ha consentito di ricreare il negativo su digitale ad altissima definizione ed è stato sonorizzato all’International Recording di Roma a livelli di grande qualità. Quando i tecnici italiani vengono messi in condizione di agire in maniera adeguata sono sempre i migliori del mondo e questo film è divertente, emozionante, commovente, ben girato e ben interpretato grazie soprattutto al fatto di poter contare su componenti tecniche al massimo livello”.

I REALIZZATORI

PAOLO VIRZÌ (Regista)

Il suo primo film "LA BELLA VITA" è del 1994 (David di Donatello e Nastro d'Argento miglior regista esordiente). In seguito ha realizzato:

- 1996 FERIE D'AGOSTO (David di Donatello: 1996 miglior film)
- 1997 OVOSODO (Mostra del cinema di Venezia: Gran Premio Speciale della Giuria)
- 1999 BACI E ABBRACCI
- 2002 MY NAME IS TANINO
- 2003 CATERINA VA IN CITTÀ (Ciak d'oro: miglior sceneggiatura)

FURIO SCARPELLI (sceneggiatore)

Nato a Roma. Giornalista, disegnatore e sceneggiatore cinematografico tra i più grandi del cinema italiano. Ha firmato i copioni di numerosi e celebri film (da "I soliti ignoti" a "L'armata Brancaleone", da "C'eravamo tanto amati" a "La famiglia", da "Tutti a casa" a "Sedotta e abbandonata"). Membro dell'Academy of Motion Picture Arts & Sciences, a metà degli anni Ottanta è docente di sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. (Paolo Virzì è uno dei suoi allievi, e successivamente Scarpelli collaborerà al copione del suo film "Ovosodo")

Tra i premi un "Leone d'Oro" per "La grande guerra" e il Premio Speciale del Festival di Cannes per "La Famiglia". Ha ottenuto quattro volte la Nomination all'Oscar, una Nomination della British Academy of Film and Television Arts, quattro David di Donatello, sei Nastri d'Argento, una Grolla d'Oro, due Premi Ennio Flaiano e un'infinità di riconoscimenti internazionali.

Giurato del Premio Solinas dalla sua fondazione, ha fatto inoltre parte della giuria del Premio David di Donatello, del B.A. Film Festival e di altre istituzioni e rassegne.

Nel 1985 la Casa del Mantegna di Mantova ha dedicato una mostra ai *Disegni per il Cinema* suoi e di Ettore Scola.

Molti dei copioni scritti da Furio Scarpelli sono stati editi anche in volume. Il suo romanzo *Opopomoz* (Einaudi 2003), che ha ispirato il film a cartoni animati di Enzo D'Alò ha ottenuto il Premio Elsa Morante per la Letteratura per Ragazzi (2004). In corso di stampa il poema buffo in versi *Brancaleone* (Gallucci Editore).

Tra i titoli dei film di cui ha scritto il soggetto, l'adattamento, la sceneggiatura e i dialoghi:

- 1949 TOTÒ CERCA CASA di M. Monicelli
- 1955 BRAVISSIMO di L. F. D'Amico
- 1956 LA BANDA DEGLI ONESTI di C. Mastrocinque
- 1957 PADRI E FIGLI di M. Monicelli
- 1958 I SOLITI IGNOTI di M. Monicelli
- 1959 LA GRANDE GUERRA di M. Monicelli
- 1960 TUTTI A CASA di L. Comencini
- 1961 A CAVALLO DELLA TIGRE di L. Comencini
- I DUE NEMICI di G. Hamilton
- 1962 MAFIOSO di A. Lattuada
- IL COMMISSARIO di L. Comencini
- 1963 I COMPAGNI di M. Monicelli
- I MOSTRI di D. Risi
- 1964 SEDOTTA E ABBANDONATA di P. Germi

- 1965 *SIGNORE E SIGNORI* di P. Germi
 1966 *L'ARMATA BRANCALEONE* di M. Monicelli
 1967 *IL TIGRE* di D. Risi
 1968 *STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI* di D. Risi
*RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE
 SCOMPARSO IN AFRICA?* di E. Scola
 1970 *BRANCALEONE ALLE CROCIATE* di M. Monicelli
DRAMMA DELLA GELOSIA di E. Scola
 1971 *IN NOME DEL POPOLO ITALIANO* di D. Risi
 1973 *VOGLIAMO I COLONNELLI* di M. Monicelli
 1974 *ROMANZO POPOLARE* di M. Monicelli
C'ERAVAMO TANTO AMATI di E. Scola
 1976 *LA DONNA DELLA DOMENICA* di L. Comencini
 1980 *LA TERRAZZA* di E. Scola
 1983 *BALLANDO BALLANDO* di E. Scola
 1987 *LA FAMIGLIA* di E. Scola
SOLDATI – 365 ALL'ALBA di M. Risi
 1985 *MACCHERONI* di E. Scola
 1990 *TEMPO DI UCCIDERE* di G. Montaldo
 1991 *IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA* di E. Scola
CATTIVA di C. Lizzani
 1994 *IL POSTINO* di M. Radford
 1996 *CELLULOIDE* di C. Lizzani
UN INVERNO FREDDO FREDDO di R. Cimpanelli
TESTIMONE A RISCHIO di P. Pozzessere
 1997 *PORZÛS* di R. Martinelli
OVOSODO di P. Virzì
 1998 *LA CENA* di E. Scola
 2001 *CONCORRENZA SLEALE* di E. Scola
 2003 *OPOPOMOZ* di E. D'Alò

E inoltre il film televisivo di recente programmazione (RAIUNO), *LA BUONA BATTAGLIA – DON PIETRO PAPPAGALLO*, di G. Albano.

GIACOMO SCARPELLI (sceneggiatore)

Nato a Roma. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Firenze. Insegna Storia della Filosofia all'Università di Modena ed è docente di narrativa e sceneggiatura alla NUCT (Università del Cinema e della Televisione, Cinecittà).

È autore dei volumi *Il cranio di cristallo. Evoluzione della specie e spiritualismo* (Bollati Boringhieri, 1993) e *Il dio solo. Alle origini del monoteismo* (Mondadori, 1997; nuova ediz. Storia e Letteratura 2003). Ha curato l'edizione italiana di opere di Kant, Bergson, Galileo, Campanella e una *Storia della biologia in Italia* (Theoria, 1988). Giornalista pubblicista, ha scritto sulla pagina culturale de "l'Unità" dal 1994 al 2002. Su Radio Tre (RAI) ha condotto la trasmissione "Terza Pagina".

È stato giurato del Premio Solinas per la sceneggiatura e del B.A. Film Festival, e membro della British Academy of Film and Television Arts.

Ha lavorato alle sceneggiature di:

- 1990 *TEMPO DI UCCIDERE* di G. Montaldo
 1994 *IL POSTINO* (Nomination all'Oscar 1995) di M. Radford
 1995 *ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO* (Grolla d'Oro al Festival di St.Vincent 1995) di E. Scola
 1996 *UN INVERNO FREDDO FREDDO* di R. Cimpanelli
TESTIMONE A RISCHIO (Ciak d'Oro 1997) di P. Pozzessere

- 1998 LA CENA (Grolla d'Oro 1999) di E. Scola
- 2001 CONCORRENZA SLEALE (Pegaso d'Oro Premio Ennio Flaiano 2001) di E. Scola
- 2003 OPOPOMOZ di E. D'Alò
- 2006 BACIAMO PICCINA di R. Cimpanelli

FRANCESCO BRUNI (sceneggiatore)

Televisione:

IL COMMISSARIO MONTALBANO: serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri.

Cinema

- 1992 BONUS MALUS di V. Zaggarro; autore del soggetto, co-sceneggiatore
- 1993 LA BELLA VITA di P. Virzì; co-autore del soggetto e sceneggiatura
- 1994 LA SECONDA VOLTA di M. Calopresti; co-autore soggetto e sceneggiatura
- 1995 FERIE D'AGOSTO di P. Virzì; co-autore della sceneggiatura
- 1997 OVOSODO di P. Virzì; co-autore del soggetto e della sceneggiatura
- 1998 LA PAROLA AMORE ESISTE di M. Calopresti; co-sceneggiatore
- 1999 BACI E ABBRACCI di P. Virzì; co-autore del soggetto e della sceneggiatura
- 2000 PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE di M. Calopresti; co-sceneggiatore
- 2001 LE PAROLE DI MIO PADRE di F. Comencini; co-sceneggiatore
- 2002 MY NAME IS TANINO 2002 di P. Virzì; co-sceneggiatore
- 2003 LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE di M. Calopresti; co-sceneggiatore
- CATERINA VA IN CITTÀ di P. Virzì

ALESSANDRO PESCI (direttore della fotografia)

Filmografia essenziale:

- 1989 ROME ROMEO regia di Alain Fleisher
- 1990 TRACCE DI VITA AMOROSA regia di Peter Del Monte
- 1991 IL PORTABORSE regia di Daniele Luchetti
- 1993 IL TORO regia di Carlo Mazzacurati
- UN'ALTRA VITA regia di Carlo Mazzacurati
- 1994 IL CIELO E' SEMPRE PIU' BLU regia di Antonello Grimaldi
- 1995 LA SECONDA VOLTA regia di Mimmo Calopresti
- I LAUREATI regia di Leonardo Pieraccioni
- 1996 LA MIA GENERAZIONE regia di Wilma Labate
- VESNA VA VELOCE regia di Carlo Mazzacurati
- 1997 LA PAROLA AMORE ESISTE regia di Mimmo Calopresti
- L'ESTATE DI DAVIDE regia di Carlo Mazzacurati
- AUGURI PROFESSORE regia di Riccardo Milani
- 1998 BACI E ABBRACCI regia di Paolo Virzì
- 1999 LA LINGUA DEL SANTO regia di Carlo Mazzacurati
- ASINI regia di Antonello Grimaldi
- LA GUERRA DEGLI ANTÒ regia di Riccardo Milani
- 2000 DOMENICA regia di Wilma Labate
- 2002 A CAVALLO DELLA TIGRE regia di Carlo Mazzacurati
- 2005 SULLA MIA PELLE regia di Valerio Jalongo

FRANCESCO FRIGERI (scenografie)

Nato a Mantova. Mentre studiava letteratura e filosofia all'Università di Bologna, si è iscritto ad un programma sperimentale (DAMS) destinato ad influenzare l'orizzonte culturale italiano alcuni dei rappresentanti più stimolanti dell'ambiente culturale italiano vennero ad insegnare al DAMS, e il

futuro scenografo entrò in contatto con persone come Umberto Eco, Furio Colombo, il regista Nanni Loy, Luigi Squarzina e Gianni Polidori.

Dopo essersi trasferito a Roma nel 1976, e dopo aver collaborato alle scenografie di diverse produzioni (“Cristoforo Colombo” di Alberto Lattuada e “Storia di Piera” di Marco Ferreri), debuttò come primo scenografo e da allora non ha mai abbandonato quella professione.

- 1984 NON CI RESTA CHE PIANGERE di M. Troisi e R. Benigni
SEGRETI, SEGRETI di G. Bertolucci
- 1985 TUTTA COLPA DEL PARADISO di F. Nuti
IL TENENTE DEI CARABINIERI di M. Ponzi
- 1986 IL CASO MORO di G. Ferrara
MOSCA ADDIO di M. Bolognini
UNA CASA A ROMA TV di B. Cortini
- 1987 L’ESTATE STA FINENDO di B. Cortini
E NON SE NE VOGLIONO ANDARE TV di G. Capitani
LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE di M. Troisi
- 1988 DISPERATAMENTE GIULIA TV di E.M.Salerno
GLI INDIFFERENTI TV di M. Bolognini
CHIARA E GLI ALTRI di A. Barzini
- 1989 IL SEQUESTRO DELL’ACHILLE LAURO TV di A. Negrin
LA PUTTANA DEL RE di A. Corti
- 1990 LA SINDROME DI STENDHAL TV di M. Bolognini
UN MOMENTO DA RICORDARE TV di C. Donner
ARRIVEDERCI ROMA TV di C. Donner
- 1991 UNA QUESTIONE PRIVATA di A. Negrin
STORIE DI ORDINARIA SOPRAVVIVENZA di G. Laecche
NOTTATACCIA di D. Camerini
SPERAVO FOSSE AMORE E INVECE ERA UN CALESSE di M. Troisi
LE AMICHE DEL CUORE di M. Placido
- 1992 NON CHIAMARMI OMAR di S. Staino
IL BARONE di R. Heffrom e E. M. Salerno
- 1993 LA FAMIGLIA RICORDI TV di M. Bolognini
- 1994 IL GRANDE FAUSTO di A. Sironi
UN EROE BORGHESE di M. Placido
- 1995 I LAUREATI di L. Pieraccioni
IL DECISIONISTA di M. Cappelloni
- 1996 TESTIMONE A RISCHIO di P. Pozzessere
IL CICLONE di L. Pieraccioni
- 1997 LA PIOVRA 8 TV di G. Battiato
FUOCHI D’ARTIFICIO di L. Pieraccioni
- 1998 LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL’OCEANO di G. Tornatore
IL MIO WEST di G. Veronesi
LA FAME E LA SETE di A. Albanese
- 1999 LA GUERRA DEGLI ANTÒ di R. Milani
IL PESCE INNAMORATO di L. Pieraccioni
- 2000 MALÈNA di G. Tornatore
VAJONT di R. Martinelli
- 2001 RIPLEY’S GAME di L. Cavani
IL PRINCIPE E IL PIRATA di L. Pieraccioni
- 2002 LA VITA DI ENZO FERRARI di C. Carlei
DEL PERDUTO AMORE di F. Battiato
THE PASSION di M. Gibson
- 2003 NON TI MUOVERE di S. Castellitto
- 2004 IL COMMISSARIO MAIGRET di R. De Maria
- 2005 TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO di L. Pieraccioni

Premi:

- 1985 nomination Emmy Awards per CRISTOFORO COLOMBO
- 1992 nomination Nastro d'Argento per LA PUTTANA DEL RE
- 1993 nomination Nastro d'Argento per NON CHIAMARMI OMAR
- 1999 vinto: Nastro d'Argento; David di Donatello e il Ciak d'Oro per LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO
- 2000 nomination "Usa Golden Satellite Award" per LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO
- 2001 nomination David di Donatello e nomination Nastro d'Argento per MALÈNA
- 2002 nomination David di Donatello per VAJONT
- 2003 nomination Nastro d'Argento per RIPLEY'S GAME
- 2004 nomination Nastro d'Argento per DEL PERDUTO AMORE
nomination David di Donatello, e vince Ciak d'Oro per NON TI MUOVERE
- 2005 vince: Nastro d'Argento per THE PASSION e per NON TI MUOVERE

MAURIZIO MILLENOTTI (costumi)

- 1982 BELLO MIO BELLEZZA MIA di S. Corbucci
- 1983 E LA NAVE VA di F. Fellini
- 1984 UN CASO D'INCOSCENZA di E. Greco
- 1987 IL VENTRE DELL'ARCHITETTO di P. Greenaway
- 1988 PICCOLI EQUIVOCI di R. Tognazzi
- 1989 LA VOCE DELLA LUNA di F. Fellini
- 1990 AMLETO di F. Zeffirelli
- 1992 L'ATLANTIDE di B. Swaim
- 1994 AMATA IMMORTALE di B. Rose
- 1997 ANNA KARENINA di B. Rose
IL VIAGGIO DELLA SPOSA di S. Rubini
LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI PINOCCHIO di S. Barron
- 1998 L'ULTIMO CAPODANNO di M. Risi
LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di G. Tornatore
- 1999 IL PESCE INNAMORATO di L. Pieraccioni
- 2000 MALENA di G. Tornatore
- 2002 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST di O. Parker
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
- 2003 LA PASSIONE di M. Gibson
- 2005 TRISTAN & ISOLDE di K. Reynolds
CENTO CHIODI di E. Olmi

MARIO IAQUONE (fonico)

Nomination al David di Donatello, Sacher D'oro e Ciak D'oro per L'AMORE MOLESTO;
Ciak D'oro per TEATRO DI GUERRA.

- 1992 VERSO SUD di P. Pozzessere
L'ISOLA DEL VULCANO di A. Marfori
IL CASO MARTELLO di G. Chiesa
- 1993 MAFIA DOCKS (Il ritmo del silenzio) di A. Marfori
- 1994 PADRE E FIGLIO di P. Pozzessere
PORTAMI VIA di G. Tavarelli
A UN PASSO DAL BUIO di R. De Maria
- 1995 L'AMORE MOLESTO di M. Martone
- 1996 FERIE D'AGOSTO di P. Virzì
VENERE DI WILLENDORF di E. Lodoli

- COMPAGNA DI VIAGGIO di P. Del Monte
 TESTIMONE A RISCHIO di P. Pozzessere
- 1997 I VESUVIANI di Martone, Delillo, Corsicato, Incerti, Capuano
 I RACCONTI DI BALDASSARRE di E. Puglielli
- 1998 TEATRO DI GUERRA di M. Martone
 COSI' E' LA VITA di Aldo Giovanni e Giacomo
 SIMPATICI ANTIPATICI di C. De Sica
- 1999 UN AMORE di G. Tavarelli
 LA VITA CHE VERRÀ di P. Pozzessere
- 2000 RIBELLI PER CASO di V. Terracciano
 CHIEDIMI SE SONO FELICE di Aldo Giovanni e Giacomo
 QUI NON E' IL PARADISO di G. Tavarelli
 LA LINGUA DEL SANTO di C. Mazzacurati
- 2001 IL MARE NON C'E' PARAGONE di E. Tartaglia
 SENZA FILTRO di M. Raimondi
 ULTIMO 2 di M. Soavi
 THE BOOKMAKER di D. Migliardi
 MY NAME IS TANINO di P. Virzi
 L'AMORE IMPERFETTO di G. Maderna
- 2002 LA PORTA DELLE SETTE STELLE di P. Pozzessere
 LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK di Aldo, Giovanni e Giacomo
 LA FORZA DEL PASSATO di P. Gay
- 2003 L'ODORE DEL SANGUE di M. Martone
 CATERINA VA IN CITTÀ di P. Virzi
- 2005 ROMANZO CRIMINALE di M. Placido

PAOLO BUONVINO (musiche)

Filmografia:

- 1997 LA PIOVRA 8 - LO SCANDALO di G. Battiato
- 1998 CARAIBI di L. Bava
 ECCO FATTO di G. Muccino
 LA PIOVRA 9 - IL PATTO di G. Battiato
 L'ELEFANTE BIANCO di G. Albano
- 1999 COME TE NESSUNO MAI di G. Muccino
 L'AMANTE PERDUTO di R. Faenza
 UNA FARFALLA NEL CUORE di G. Gamba
- 2000 KARDINAL di B. Mittermayr
 L'IMPERO di L. Bava
 PADRE PIO di C. Carlei
- 2001 L'ULTIMO BACIO di G. Muccino
- 2002 IL GIOVANE CASANOVA di G. Battiato
- 2003 FERRARI di C. Carlei
 JE RESTE di D. Kurys
 PIAZZA DELLE CINQUE LUNE di R. Martinelli
 RICORDATI DI ME di G. Muccino
- 2004 MIO FIGLIO di L. Odorisio
 PAOLO BORSELLINO di G. Tavarelli
- 2005 MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
 ROMANZO CRIMINALE di M. Placido
- 2006 IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone

JUAN BARDEM (musiche)

Nato a Madrid.

Cinema

- 1989 BAZAR VIENA (Cartel P.C.)
- 1996 MÁS QUE AMOR FRENESÍ (Fernando Colomo P.C.)
- 1997 RESULTADO FINAL (Uninci,s.l.)
- 1998 CORAJE (Aguadulce Films (Perú) y Fernando Colomo P.C.)
LOS AÑOS BÁRBAROS (Sogetel y Fernando Colomo P.C.)
- 1999 LA MUJER MÁS FEA DEL MUNDO (Aurum Producciones, S.A.)
- 2000 TODO MENOS LA CHICA (El Paso Producciones S.L.)
- 2001 A MI MADRE LE GUSTAN LAS MUJERES (Fernando Colomo P.C.)
NOCHE DE REYES (Sogecine S.A.)
- 2002 AL SUR DE GRANADA (Sogecine S.A.-F.Colomo P.C.)
- 2003 INCAUTOS (Alquimia cinema S.A.)
- 2004 ENTRE VIVIR Y SOÑAR (Rodar y rodar Cine y TV)

Cortometraggi

- 1995 LA MADRE (Uninci,s.l.) Premio "Goya" per il miglior cortometraggio
- 1996 CUENTO DEL SOL NACIENTE (Dexiderius p.c.)
- 1998 VIAJE A LA LUNA (Procesos Creativos,s.l.)
- 1999 OBERTURA PARA UN FESTIVAL FANTÁSTICO (9ª Semana de Cine Experimental de Madrid)

Televisione

- 1987 LORCA, MUERTE DE UN POETA" (T.V.E.)
- 1991 EL JOVEN PICASSO" (Televisiónes Autonómicas)
- 1992 SERIE NEGRA episodio: "Patricia se ha ido"
A SU SERVICIO (T.V.E. 1) episodi: "El jardín del paraíso" "La doncella"
- 1993 EL DÍA QUE ME QUIERAS (T.V.E. 1)
episodi: "¿Qué sabes de Alicia?" ; "Eclipse de luna" ; "Perdices para desayunar"
- 1999 FAMOSOS & FAMILIA (T.V.E. 1)
- 2002 GÉMINIS (T.V.E. 1)

Premi

- 1999 "Nominación Premios **Goya** a la Mejor Música Original por "Los años bárbaros" de Fernando Colomo"; **Premio Calabuch** en el X Festival Internacional de Cinema de Comedia de Peñíscola a la Mejor Música Original por "Los años bárbaros" de Fernando Colomo; **Mejor Banda Sonora Nacional y Mejor Banda Sonora Europea**" por "Los años bárbaros" de Fernando Colomo, otorgados por el "VIII Congreso de Música de Cine" de la "XX Mostra de Valencia".
- 2001 Nominación Premios **ATV** a la Mejor Música Original por "Estudio1:Las amargas lágrimas de Petra Von Kant"
- 2002 Nominación Premios **Goya** a la Mejor Música Original por "A mi Madre le gustan las mujeres" de Daniela Fejerman e Ines Paris
- 2004 Biznaga de plata del Festival de Malaga a la Mejor Música Original por "Incautos " de Miguel Bardem; Premio **Goya** a la Mejor Música Original por "Al Sur de Granada" de Fernando Colomo

CECILIA ZANUSO (Montaggio)

Nata a Milano, inizia la sua attività lavorando dal 1981 al 1986 a New York, Washington e Los Angeles per National Geographic Society, Smithsonian Institute, PBS, HBO, ABC e con registri indipendenti.

Tornata in Italia lavora in pubblicità, film tv e video musicali prima di passare al cinema.

- 1984 STYLE WARS di T. Silver
- 1985 THE GREAT PLEASURE HUNT di E. Herwitt
- 1986 SEVERANCE di D. Steinberg

- 1987 CLUB 29 di S. Aikin
- 1990 AMERICANO ROSSO di A. D'Alatri
AL'S GRANDMOTHER di D. Keaton
- 1991 LA DOMENICA SPECIALMENTE di Tornatore, Barilli, Bertolucci, Giordana (ep. di Barilli)
- 1992 AMERICA di F. Ruggiriello
- 1993 BONUS MALUS di V. Zagarrio
- 1994 IL GIUDICE RAGAZZINO di A. Di Robilant
SENZA PELLE di A. D'Alatri
LA VERA VITA DI ANTONIO H. di E. Monteleone
- 1995 PASOLINI UN DELITTO ITALIANO di M. T. Giordana
NEW YORK CROSSING di V. Mainardi
- 1996 FERIE D'AGOSTO di P. Virzì
INTERVISTE D'AUTORE: ETTORE SCOLA di E. Monteleone
- 1997 UOMO D'ACQUA DOLCE di A. Albanese
SCARPETTE BIANCHE di M. T. Giordana (docum. Unicef)
IL PREZZO DELL'INNOCENZA di A. D'Alatri (docum. Unicef)
DIRECTORS ON DIRECTORS: ROBERT ALTMAN di B. Balaban
DIRECTORS ON DIRECTORS: MICHAEL MANN di C. Carlei
VIOLA BACIA TUTTI di G. Veronesi
LA STANZA DELLO SCIROCCO di M. Sciarra
- 1998 I GIARDINI DELL'EDEN di A. D'Alatri
MATRIMONI di C. Comencini
IL MIO WEST di G. Veronesi
- 1999 ORMAI E' FATTA! di E. Monteleone
TIPOTA di F. Bentivoglio (cm)
- 2001 SE FOSSI IN TE di G. Manfredonia
HOW HARRY BECAME A TREE di G. Paskalievic (supervisione al montaggio)
- 2002 BLEK GIEK di E. Caria (supervisione al montaggio)
IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA di C. Comencini
I RAGAZZI DI EL ALAMEIN (doc) di E. Monteleone
EL ALAMEIN – LA LINEA DEL FUOCO di E. Monteleone
- 2003 CATERINA VA IN CITTÀ di P. Virzì
- 2005 LA BESTIA NEL CUORE di C. Comencini

IL CAST

DANIEL AUTEUIL (Napoleone Bonaparte)

Tra i molti film che ha interpretato ricordiamo:

- 1992 UN CUORE IN INVERNO di Claude Sautet (pluripremiato film straniero e per il quale ha ricevuto il premio Felix come miglior attore al festival Européen du Cinéma nel 1993)
- 1994 LA REGINA MARGOT di Patrice Chéreau
- 1995 UNA DONNA FRANCESE Régis Wargnier
SOSTIENE PEREIRA di Roberto Faenza
- 1996 L'OTTAVO GIORNO di Jaco Van Dormael (Palma d'Oro come miglior attore festival di Cannes; premio del Club Philip Morris e premio miglior attore a Les Lumières di Parigi)
- 1999 IL FIGLIO PERDUTO- THE LOST SON di Chris Menges
LA RAGAZZA SUL PONTE di Patrice Leconte
SADE di Benoît Jacquot (premio miglior attore a Les Lumières di Parigi)
- 2000 LE PLACARD di Francis Veber
L'AMORE CHE NON MUORE di Patrice Leconte
VAJONT-LA DIGA DEL DISONORE di Renzo Martinelli
- 2001 L'ADVERSAIRE di Nicole Garcia
- 2002 RECONTRE AVEC LE DRAGON di Hélène Angel
- 2004 SOTTO FALSO NOME di Roberto Andò
NOS AMIS LES FLICS di Bob Swaim
36 QUAI DES ORFEVRES di Olivier Marchal
- 2005 L'UN RESTE, L'AUTRE PART di Claude Berri
NIENTE DA NASCONDERE di Michael Haneke
PEINDRE OU FAIRE L'AMOUR di Arnaud e Jean-Marie Larrieu
L'ENTENTE CORDIALE di Vincent de Brus
LA DOUBLURE di Francis Veber
N – IO E NAPOLEONE di Paolo Virzi'
- 2006 MON MEILLEUR AMI di Patrice Leconte
L'INVITÉ di Laurent Bouhnik
DIALOGUE AVEC MON JARDINIER di Jean Becker
LE DEUXIÈME SOUFFLE di Alain Corneau

ELIO GERMANO (Martino Papucci)

Teatro

- Esperienze di cabaret.
- 1995 FRAMMENTI D'AUTORE regia di I. Del Bianco e C. Censi. (Teatro de' Cocchi)
- 1996 LA CAVIA di G. Aquilini. (Teatro Le Salette, Teatro dei Satiri)
- 97/98 CRUDA di G. Aquilini. (Teatro dei Contrari, Teatro Furio Camillo)
- 99/00 GROUND & GROUND (Teatro Tirso) regia E. Germano
A PESCA DI CORVI di M. Conte. (Teatro Tirso, Enzimi 99, Teatro Colosseo)
- 2000 IPPOLITO Festival di Terracina regia Ivano De Matteo
- 2002 LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE di B. E. Ellis regia Luca Guadagnino
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo- Torino
- 2004 I RACCONTI DELL'ILIADE regia di Alessandro Baricco

Televisione

- 2000 UN MEDICO IN FAMIGLIA 2 - RAI
PADRE PIO di C. Carlei
VIA ZANARDI 33 di A. De Leo e A. Serafini
- 2001 SOFFIANTINI di R. Milani
PER AMORE di C. Cicinnati e P. Exacoustos
- 2002 PADRI di R. Donna
- 2003 FERRARI di C. Carlei
- 2004 BORSELLINO di G. Tavarelli
- 2004 TI PIACE HITCHCOCK di D. Argento

Cinema

- 98/99 IL CIELO IN UNA STANZA (protagonista) di Enrico e Carlo Vanzina
- 2000 CONCORRENZA SLEALE di Ettore Scola
- 2001 ULTIMO STADIO di I. De Matteo
RESPIRO di E. Crialese
- 2002 LIBERI di Gianluca Tavarelli
ORA O MAI PIÙ di L. Pellegrini
- 2003 CHE NE SARÀ DI NOI di Giovanni Veronesi
- 2004 SANGUE di Libero Di Rienzo
ROMANZO CRIMINALE di Michele Placido
- 2006 MELISSA P. di Luca Guadagnino
- 2007 MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO (in lavorazione) di Daniele Luchetti

Cortometraggi

- 2001 LA STORIA CHIUSA di E. Corapi (Vincitore del Nastro D'Argento 200)
- 2003 GAS di C. Noce (Vincitore del Festival di Imola), (Menzione Speciale Arcipelago 2003)

MONICA BELLUCCI (Baronessa Emilia)

Filmografia

- 1991 LA RIFFA di F. Laudadio
- 1992 OSTINATO DESTINO di G. Albano
DRACULA DI BRAM STOKER di F. F. Coppola
- 1994 I MITICI di C. Vanzina
- 1995 PALLA DI NEVE di M. Handwerker
IL CIELO E' SEMPRE PIU BLU di A. L. Grimaldi
- 1996 COME MI VUOI di C. Amoroso
- 1996 L'APPARTEMENTO di G. Mimouni
- 1997 DOBERMANN di J. Kounen
MAUVAIS GENRE di L. Bénégui
- 1998 LA SAISON DES AMOURS di É. Assous
L'ULTIMO CAPODANNO di M. Risi
MÉDITERRANÉES di P. Berenger
A LOS QUE AMAN di I. Coixet
COMPROMIS (Cortometraggio) di S. Sort
LE PLAISIR (ET SES PETITS TRACAS) di N. Boukhrief
- 1999 COMME UN POISSON HORS DE L'EAU di H. Hadmar
- 2000 UNDER SUSPICION di S. Hopkins
FRANCK SPADONE di R. Bean
MALÉNA di G. Tornatore
- 2001 IL PATTO DEI LUPI di C. Gans
- 2002 ASTÉRIX E OBÉLIX : MISSIONE CLEOPATRA di A. Chabat
IRRÉVERSIBLE di G. Noé

- 2003 RICORDATI DI ME di G. Muccino
 L'ULTIMA ALBA di A. Fuqua
 MATRIX RELOADED di L. e A. Wachowski
 MATRIX REVOLUTIONS di L. e A. Wachowski
- 2004 THE PASSION di M. Gibson
 AGENTS SECRETS di F. Schoendoerffer
 SHE HATES ME di S. Lee
 BROTHERS GRIMM di T. Gilliam
- 2005 PER SESSO O PER AMORE? di B. Blier
- 2006 CENTRICITY di J. Schumacher
 LE CONCILE DE PIERRE (The Stone Council) di G. Nicloux
 SHOOT 'EM UP di M. Davis

FRANCESCA INAUDI (Mirella)

Diplomata alla scuola del Piccolo Teatro di Milano di Giorgio Strehler.
 Stage di danza con Carolyn Carlson
 Stage di recitazione con Bruce Myers (attore di Peter Brook)
 Premio Hystrio alla vocazione – Borsa di studio G. Agus 1999
 Premio del pubblico - Premio Flaiano 2004 per "Dopo Mezzanotte"

Teatro

- 96/97 L'AVARO regia di L. Puggelli
 97/98 CAMILLO MEMO 1.0 regia E. Hrvatin
 VECCHIO CLOWN CERCASI regia di S. Iordanescu
 98/99 MACBETH CLAN regia A. Longoni
 99/00 INTRIGO E AMORE regia di A. Syxty
 PETER PAN regia di G. Iancu
 00/01 FACCIA DI FUOCO regia di A. Milano
 I DUE GEMELLI VENEZIANI regia di E. De Capitani
 TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE BENE regia E. Petronio
 01/02 MADAME DE SADE regia di M. Castri
 03/04 EURIDICE regia di E Petronio

Televisione

- 2002 LA SQUADRA
 2003 A CASA DI ANNA di E. Oldoini
 2006 DISTRETTO DI POLIZIA 6 di Grimaldi

Cortometraggi

EMILIA PARANOICA Civica Scuola di Cinematografia di Milano

Cinema

- 2002 DOPO MEZZANOTTE (protagonista) di D. Ferrario
 2003 HAPPY HOUSE di M. Papeschi e J. O.Z.
 2004 GLI ARCANGELI (protagonista) di S. Scaffidi
 L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI di D. Vicari
 L'UOMO PERFETTO (protagonista) di L. Lucini
 2005 LA BESTIA NEL CUORE regia di C. Comencini
 2006 LA DONNA DEL MISTER di Claudio Cupellini
 4-4-2 IL GIOCO PIU' BELLO di M.Carrillo, C. Cappellini, R. Johnson, F. Lagi

SABRINA IMPACCIATORE (Diamantina Papucci)

- 90/92 Seminari di Acting tenuti da Dominic De Fazio (Actor's Studio di New York)
 91/92 Corso di recitazione tenuto da Cosimo Cinieri presso il Teatro di Roma
 1992 Seminario sulla comicità tenuto da Lucia Poli presso il Teatro di Roma
 1995 Laboratorio Permanente di recitazione tenuto da Francesca De Sapia (Metodo Stanislavskij-Strasberg);
 01/03 Seminari di acting tenuti da Michael Margotta e Jack Waltzer

Teatro

- 1990 NOI, RIPELLINO E LO ZAR (co-prot.) regia di G. Evangelista
 1991 GARAGE (co-prot.) regia di A. Belforte
 1992 IL BOSS DI BOGOTA' regia di Carlo Alighiero
 1993 FINALMENTE SOLI regia di Carlo Alighiero
 1995 CARNE DI STRUZZO (co-prot.)
 1996 I/SOLATI (co-prot.) di B. Montefusco
 1997 FOREVER BLUES (co-prot.) regia di M. Panici
 1998 TELEFONAMI IN TEATRO regia di Nora Venturini
 2001 IL CAPPELLO DI CARTA (co-prot.) regia di Nora Venturini

Televisione

- 1997 MACAO di Gianni Boncompagni (autrice e interprete del personaggio "Carla Piu in arte Darla" - RAI 2
 DISOKKUPATI di Franza Di Rosa Coprotagonista "Caterina" - RAI 2
 2000 CIRO di Roberto Burchielli personaggi: "Lara Croft" e "Saschia" - Italia 1
 2001 CONVENSCION di Celeste Laudisio - personaggi: "Marina" e "Maria Antonietta" del GF - RAI 2
 LE RAGIONI DEL CUORE (film Tv 6 puntate) – RAI 1 di Luca Manfredi
 2004 DOPPIO AGGUATO (Film 2 puntate) di Renato De Maria

Cinema

- 1999 IL COMPAGNO di F. Maselli
 2001 CONCORRENZA SLEALE di E. Scola
 L'ULTIMO BACIO di G. Muccino (premio Flaiano Miglior Attrice non protagonista)
 2002 IL MARE, NON C'E' PARAGONE di E. Tartaglia
 2003 GENTE DI ROMA di E. Scola
 AL CUORE SI COMANDA di G. Morricone
 Menzione speciale della giuria al Monte Carlo Film Festival De La Comédie
 2003 THE PASSION di M. Gibson
 2005 MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
 E SE DOMANI di G. La Parola

Cortometraggi

- 1997 PERSONALMENTE TUO di A Caruso
 1998 BAR ROMA di E. Del Monaco
 2001 I SOLITI SOSPETTI di N. Barnaba
 2005 VIDEOCLIP /CORTOMETRAGGIO DI VASCO ROSSI SULLA CANZONE "DIMENTICARSI" di G. Maffia

Pubblicità

- 1993 SPOT MEDIOLANUM di G. Piccioni
 1999 BBB TELECOM di A. Infascelli

Premi

- Premio Flaiano- miglior attrice non protagonista per il film ULTIMO BACIO
- Menzione speciale della giuria al Montecarlo Film Festival de la Comedie AL CUORE SI COMANDA
- Premio Cinema Italiano del pubblico come attrice non protagonista per MANUALE D'AMORE

festival di Venezia 2005

- Festival Annecy 2005 Premio come miglior interprete femminile per il film E SE DOMANI di Giovanni La Parola

VALERIO MASTANDREA (Ferrante Papucci)

Teatro

- 1994 AMICI regia di M. Panici
SOTTERRANEO regia di F. Bertini
- 1995 LA LUNA E L'ASTEROIDE (attore e sceneggiatore con V. Gemma) regia di L. Curreli
MESSICO E NUVOLE regia di B. Montefusco
- 1996 CASAMATTA VENDESI regia di A. Orlando
FOREVER BLUES regia di M. Panici
I PAPPAGALLI regia di P. Rossi Castaldi
- 1998 RUGANTINO regia di P. Garinei
- 2002 BARBARA regia di A. Orlando
- 2005 MIGLIORE regia di M. Torre (Sceneggiatura di V. Mastandrea e V. Gemma)

Televisione

- 2002 IL GIARDINIERE di A. Grimaldi
- 2003 GLI INSOLITI IGNOTI di A. Grimaldi
- 2004 CEFALONIA di R. Milani

Cinema

- 1994 DIARIO DI UNO STUPRATORE di G. Battiato
DOVE NASCE LA NOTIZIA di U. Marino
LADRI DI CINEMA di P. Natoli
L'ANNO PROSSIMO VADO A LETTO ALLE DIECI di A. Orlando
- 1995 BRUNO ASPETTA IN MACCHINA di D. Camerini
CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO di F. Ottaviano
MIRKO E CATERINA di C. Calvi
PALERMO MILANO SOLO ANDATA di C. Fracasso
- 1996 DA COSA NASCE COSA di A. Manni
LA CLASSE NON E' ACQUA di C. Calvi
TUTTI GIÚ PER TERRA di D. Ferrario (premio migliore attore prot. Festival di Locarno)
UN INVERNO FREDDO FREDDO di R. Cimpanelli
- 1997 ABBIAMO SOLO FATTO L'AMORE di F. Ottaviano
IN BARCA A VELA CONTROMANO di S. Reali
L'ODORE DELLA NOTTE di C. Caligari
VIOLA BACIA TUTTI di G. Veronesi
- 1998 BARBARA di A. Orlando
- 1999 LA CARBONARA di L. Magni
DOMANI di F. Archibugi
- 2000 LA LUCE NEGLI OCCHI di A. Porporati
- 2001 ULTIMO STADIO di I. De Matteo
VELOCITÀ MASSIMA di D. Vicari
LA FURIA di D. Vicari
NID DE GUEPES di F. Siri
- 2003 IL SIERO DELLA VANITÀ di A. Infascelli
GENTE DI ROMA di E. Scola
AMATEMI di R. De Maria
LAVORARE CON LENTEZZA di G. Chiesa
NESSUN MESSAGGIO IN SEGRETERIA di Miniero e Genovese
- 2004 L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI di D. Vicari
- 2005 IL CAIMANO di N. Moretti

MASSIMO CECCHERINI (Cosimo Bartolini)

Teatro

97/98 PINOCCHIO regista e attore accanto ad A. Paci

Cinema

1994 CARI FOTTUTISSIMI AMICI di M. Monicelli
1995 I LAUREATI di L. Pieraccioni
1996 RITORNO A CASA GORI di A. Benvenuti
1996 IL CICLONE di L. Pieraccioni
1997 FUOCHI D'ARTIFICIO di L. Pieraccioni
2000 A RUOTA LIBERA di V. Salemme
2001 IL PRINCIPE E IL PIRATA di L. Pieraccioni
2005 TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO di L. Pieraccioni

Come regista Ceccherini ha diretto e interpretato:

1999 LUCIGNOLO
2000 FACCIA DI PICASSO
2003 LA MIA VITA A STELLE E STRISCE

Tutti film bruttini, come lui stesso ammette, ma ha solennemente promesso d'ora in poi di far solo l'attore in bei film come questo.

OMERO ANTONUTTI (Maestro Fontanelli)

Teatro

1964 I GEMELLI VENEZIANI regia di L. Squarzina
1964 TRE QUARTI DI LUNA regia di S. Bolchi
1965 LE BACCANTI regia di L. Squarzina
1971 CINQUE GIORNI AL PORTO regia di L. Squarzina
1972 OTTO SETTEMBRE regia di L. Squarzina
1973 QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO regia di L. Squarzina
1975 IL FU MATTIA PASCAL regia di L. Squarzina
1976 ROSA LUXEMBERG regia di L. Squarzina
1977 L'ANATRA SELVATICA regia di L. Ronconi
2002 STORIE DELLE MALDOBRIE regia di A. Calenda

Televisione

1978 VESTIRE GLI IGNUDI di L. F. D'Amico
1979 LE MANI SPORCHE di E. Petri
1979 QUADERNO PROIBITO di M. Leto
1980 LA VITA DI GIUSEPPE VERDI di R. Catellani
1982 IL DISERTORE di G. Berlinguer
1983 L'ISOLA di P. Passalacqua
1983 MIO FIGLIO NON SA LEGGERE di F. Giraldi
1985 LOS PAZOS DE ULLOA di Gonzalo Suarez
1990 COSI' E' SE VI PARE (RAI) di F.lli Frazzi
1991 GLI SPECCHI DI TRIESTE (RAI) di F.lli Frazzi
1995 DOPO LA TEMPESTA (RAI) di F.lli Frazzi
1996 LA FRONTIERA di F. Giraldi
1997 FATIMA di F. Costa
1997 LA CASA BRUCIATA di M. Spano
1998 ALLA RICERCA DI SHERAZADE di F. Giraldi

- 1998 OMBRE di Cinzia TH Torrini
- 1999 CRISTALLO DI ROCCA di M. Zaccaro
- 1999 MARIA, FIGLIA DI SUO FIGLIO di F. Costa
- 2000 COME QUANDO FUORI PIOVE di M. Monicelli
- 2000 SENZA CONFINI di F. Costa
- 2001 OLIVI (prod.ne tedesca)
- 2003 LA OMICIDI di R. Milani
- 2004 SACCO E VANZETTI di F. Costa

Cinema

- 1973 PROCESSO PER DIRETTISSIMA di L. Di Carlo
- 1974 ITALIA ANNO UNO di R. Rossellini
- 1974 KIDNAP di G. Fago
- 1975 LA DONNA DELLA DOMENICA di L. Comencini
- 1976 PADRE PADRONE di F.lli Taviani
- 1978 IL CASO SAVOLTA di A. Drove
- 1980 MEGA ALESSANDRO di Angelopoulos
- 1981 IL MALTOSA di V. Herman
- 1981 QUARTETTO BASILEUS di F. Carpi
- 1982 GROG di F. Laudadio
- 1982 LA NOTTE DI SAN LORENZO di F.lli Taviani
- 1983 EL SUR di V. Erico
- 1983 KAOS di F.lli Taviani
- 1986 EL DORADO (Prod. Spagnola) di Carlos Saura
- 1986 GOOD MORNING BABILONIA di F.lli Taviani
- 1987 LA VISIONE DEL SABBA di Marco Bellocchio
- 1988 BANKOMATT di Willy Herman
- 1991 EL LABIRINTO GRIEO di Rafael Alcazar
- 1991 UNA STORIA SEMPLICE di Emidio Greco
- 1992 DANCING FOR GOT (per la Germania) di Tom Tolle
- 1992 IL MAESTRO DI SCHERMA Pedro Olea (candidato per la Spagna all'Oscar 1993)
- 1992 UNA ESTASION DE PASO di Cristina Querequeta
- 1993 GENESI di E. Olmi
- 1994 FARINELLI di G. Corbiau
- 1994 UN EROE BORGHESE di M. Placido
- 1996 LA TERZA LUNA di M. Bellinelli
- 1997 BAJO BANDERA di J. Jusid
- 1999 SULLA SPIAGGIA AL DI LÀ DEL MOLO di G. Fago
- 2001 I BANCHIERI DI DIO (protagonista) di G. Ferrara
- 2006 VIENI A CASA MIA di A. Molaioli

MARGARITA LOZANO (Pascalina)

Importante attrice spagnola, già nota come interprete di VIRIDIANA 1961, di Luis Bunuel e attrice dei F.lli Taviani in:

- 1982 LA NOTTE DI SAN LORENZO
- 1984 KAOS
- 1987 GOOD MORNING, BABILONIA
- 1990 IL SOLE ANCHE DI NOTTE
- 2004 LUISA SANFELICE (TV)

Tra le sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo:

- 1953 HERMANO MENOR di D. Viladomat
- 1954 MANICOMIO di L. M. Delgado, F. Fernan Gomez
- ALTA COSTURA di L. Marquina

- UN DIA PERDIDO di J. Maria Forqué
- 1959 GIOVANE CANAGLIA di G. Vari
DIEGO CORRIENTES di A. Isasi – Isasmendi
EL LAZARILLO DERTORMES di C. Fernandez
- 1962 EL HOMBRE DEL EXPRESO DE ORIENTE di F. de Borja Moro
IL PECCATO di J. Grau
- 1963 EL SOL EN EL ESPEJO di A. Roman
LOS TARANTOS di F. Rovira Beleta
UN DEMONIO CON ANGEL di M. Lluch
- 1964 PER UN PUGNO DI DOLLARI di S. Leone
CRIMEN di M. Lluch
- 1966 AMADOR di F. Regueiro
- 1968 QUINDICI FORCHE PER UN ASSASSINO di N. Malasomma
SEQUESTRO DI PERSONA di G. Mingozzi
DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA (TV) di N. Risi
- 1969 BALTAGUL di M. Muresan
LA MONACA DI MONZA di E. Visconti
UN BELLISSIMO NOVEMBRE di M. Bolognini
PORCILE di P. Pasolini
- 1970 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB di L. F. D'Amico
- 1971 LA VACANZA di T. Brass
- 1973 UN DIA EN LA VIDA di R. Lopez Herrera
- 1985 LA MESSA E' FINITA di N. Moretti
- 1986 LA METÀ DEL CIELO di M. Gutierrez Aragon
IL CASO MORO di G. Ferrara
JEAN DE FLORETTE di C. Berri
- 1987 BARBABLU', BARBABLU' di F. Carpi
LORCA, MORTE DI UN POETA (TV) J. A. Bardem
- 1989 BURRO di J. Maria Sanchez
- 1991 MIMA di P. Esposito
- 1992 EL INFIERNO PROMETIDO di J.M. Chumilla-Edi Liccioli
- 1994 CON GLI OCCHI CHIUSI di F. Archibugi
- 2000 LES RITALIENS (TV) di P. Esposito
- 2002 NOS MIRAN di N. Lopez Amado
OCTAVIA di B. Martin Patino

MUSICHE DI REPERTORIO CLASSICO:

SYMPHONY N.3 – EROICA

(L.Van Beethoven)

Performed by Roger Norrington and Radio Symphony Orchestra of Stuttgart

(P) 2003 Hanssler CLASSIC / swr music, Germany

SYMPHONY N.7 Op. 92

(L.Van Beethoven)

Performed by Michael Tilson Thomas

(P) 1984 SonyBMG Music Entertainment Inc.

SYMPHONY N.9 Op. 125

(L.Van Beethoven)

(P) Naxos

PIANO CONCERTO N.5 Op.73 - EMPEROR

(L.Van Beethoven)

(P) 1994 EMI Music Publishing Italia S.r.l.

SYMPHONY N.9 – INNO ALLA GIOIA

(L.Van Beethoven)

(P) 1994 EMI Music Publishing Italia S.r.l.

CINDERELLA SUITE Op. 107 n.1 – Waltz

(S.Prokofiev)

Performed by Theodore Kuchar with National Symphony Orchestra of Ukraine

© Maitre Schimdt / Edizioni per l'Italia BMG Ricordi Music Publishing

(P) 1991 Naxos

QUARTETTO IN RE MAGGIORE (Rondò)

(D.Cimarosa)

Performed by Insieme Strumentale di Roma

(P) Stradivarius

PIANO CONCERTO in A.Minor, Op.7

(Clara Shuman)

Performed by Margarita Höhenrieder

(P) 2002 BMG Ariola Classics GMBH

SYMPHONY N.3 in F.major, Op.90

(J. Brahms)

(P) 1995 Arte Nova Musikproduktions GMBH